N. 172 – OTTOBRE 2019 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XVII

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387 - Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio

il mensile di Roma Sud

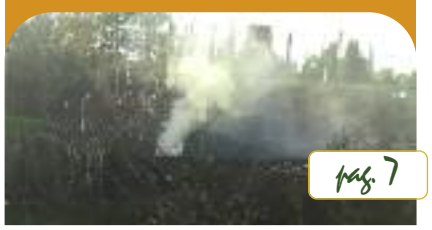
Urlo

BUFFET E FINGER FOOD PER UFFICI ED EVENTI
Servizio Catering
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ottavo Colle: il voto in Campidoglio salva il Parco del Tintoretto

pag. 3

MIX • La terra fuma a Fonte Laurentina, i rifiuti interrati continuano a bruciare



pag. 7

MXI • Piazza della Radio: proseguono le indagini archeologiche e aumentano i disagi

pag. 9

MXII •San Giovanni di Dio: mercato a rischio chiusura dopo i controlli della Polizia Locale

pag. 5

EUR: PRESTO UN NUOVO VOLTO PER LE TORRI DELLE FINANZE

Concluso il braccio di ferro con il Comune, sarà direttamente Cassa Depositi e Prestiti, proprietaria della struttura, a riqualificare le Torri trasformandole in uffici. Il costo dell'operazione è stimato in 100mln per tre anni di lavori

pag. 2

editoriale a pag.19

QUANDO UN VECCHIO AMICO SE NE VA

di Leonardo Mancini

La sensazione che proviamo è quella della partenza di un vecchio amico che si trasferisce per sempre in un paese lontano. La stessa legata al trasloco improvviso del vicino di casa, con il quale magari per vent'anni si sono sempre e solo scambiati convenevoli. Un senso di mancanza e di dolce malinconia per il tempo che passa e per la vita che cambia e ci cambia. Sembra strano che sentimenti come questi, alti e importanti, possano essere riferiti anche alla chiusura di un 'semplice' negozio di mobili, ma per molti cittadini romani la chiusura di "Habitat-il centro mondiale del mobile" sulla Cristoforo Colombo è stata l'equivalente di un piccolo lutto.

Con la chiusura dello storico salone del mobile noi romani (soprattutto di Roma Sud) non restiamo orfani solo di un negozio, ma quella che ci viene sottratta è un'abitudine. Il 4 settembre infatti sono partite le operazioni di rimozione della grande scritta luminosa lungo il lato del palazzo al civico 88 della Colombo, che dal 1969 indicava la presenza del salone espositivo della famiglia Grilli. Una dinastia in quest'ambito già dal 1903 ma costretta ora a mettere in liquidazione

FERMENTOBIRRA
MAGAZINE
LA RIVISTA DEDICATA AL MONDO DELLA BIRRA ARTIGIANALE
www.fermentobirramagazine.com
PAG. 18

Halloween è alle porte... Affrettati!
BLIZ
COSTUMI, ACCESSORI, MAQUILLAGE E SCENOGRAFIE
PRENOTA IL TUO TRUCCO PER IL 31 OTTOBRE
Via dell'Arcadia, 57 (zona ex Fiera di Roma)
Tel. 06 5431073
info@blizroma.com - www.blizroma.com

CENTRO OTTICO BATISTI
Controllo Gratuito per tutta la famiglia
Screening visivo tramite analisi visiva
Prevenzione visiva optometrica posturale
Prenota un appuntamento presso la nostra sede per una completa analisi visiva!
otticabatisti.it
Via Castel di Leva 263 - 06 71350513

Un nuovo volto per le Torri delle Finanze dell'Eur

Sarà la Cassa Depositi e Prestiti a riqualificare le strutture trasformandole in uffici. Il costo dell'operazione è di 100mln e tre anni di lavori

EUR - Sarebbe definitivamente concluso lo scontro tra il Comune di Roma e la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), che controlla la Alfiere Spa, proprietaria delle Torri dell'Eur. Così messe da parte le controversie legali, con un investimento di 100milioni di euro, per le Torri potrebbe finalmente iniziare una nuova vita. "Finalmente ricuciamo una ferita di Roma – ha dichiarato la Sindaca Raggi - Oggi diamo il via ai cantieri che cancelleranno uno dei simboli di degrado urbanistico della nostra città. E lo facciamo grazie ad un percorso di collaborazione e sinergia con Cassa Depositi e Prestiti. Un percorso che ha dato vita ad un progetto virtuoso che contribuirà a migliorare il tessuto urbano della Capitale".

> ***Raggi: "Finalmente ricuciamo una ferita di Roma, cancellando uno dei simboli di degrado urbanistico della nostra città"***

DAL MINISTERO A BEIRUT

Questa vicenda parte nel 2005 quando si fa strada l'ipotesi di abbattere le ex Torri delle Finanze, di proprietà di Fintecna (Cdp) e Alfiere Spa, e realizzare al loro posto un progetto di edilizia residenziale di lusso firmato da Renzo Piano, quantificando gli oneri concessori relativi all'operazione in 23 mln di euro (con cui si sarebbe realizzato il sottopasso alla Colombo). La crisi del mercato immobiliare e i vincoli architettonici fanno tramontare il progetto. Nel 2015 (sotto l'Amministrazione Marino), è l'allora assessore all'urbanistica Giovanni Caudo (ora minisindaco del Municipio III) a stringere un accordo con la società Alfiere modificando il progetto per agevolare la riqualificazione dell'area. Ed è in questo frangente che iniziano i problemi, dato che l'accordo, trattandosi di riconversione delle torri (mentre il progetto di Piano prevedeva l'abbattimento e la ricostruzione), avrebbe previsto oneri molto più bassi, circa 1 milione di euro, agevolando non poco l'interesse del privato (Telecom), e nello stesso tempo lasciando ben poco alla collettività in termini di soldi da investire sul territorio, mettendo a rischio la mobilità del quadrante. Sulle facciate delle torri arrivano così le mega-pubblicità della Tim e nel 2016 la società Alfiere presenta la comunicazione di inizio dei lavori. Ma, nonostante alcuni interventi propedeutici vengano messi in atto, ad agosto del 2016 i cantieri non sono ancora aperti.

BERDINI E 5 STELLE

Così il Comune (che intanto è passato nelle mani di Virginia Raggi), con l'allora assessore Berdini, chiede di rialzare a 24 mln gli oneri, pena l'annullamento del permesso a costruire (proprio a fronte della differenza tra gli oneri decisi con l'ultimo accordo e quelli previsti nel 2005). Naturalmente Alfiere impugna l'annullamento davanti al TAR e lo dichiara illegittimo, così viene chiesto al Comune un risarcimento di 325 milioni di euro. Il Tribunale Amministrativo nel 2018 respinge questa richiesta (e successivamente anche quella del Comune di risarcire 20 milioni per danni d'immagine). La vicenda giudiziaria si conclude il 9 gennaio scorso, quando il Consiglio di Stato respinge definitivamente la richiesta di risarcimento di Alfiere, sottolineando anche che le responsabilità per quanto accaduto non sarebbero di Roma Capitale, ma dei privati. Inoltre, secondo i Giudici, i proponenti sono tenuti a versare oneri in misura congrua. Sarebbe su questo presupposto che in questi mesi è ripartito il dialogo tra il Comune (con l'Assessore Montuori) e la Cassa Depositi e Prestiti. Intanto nelle ultime settimane si è aperto anche un nuovo filone d'indagine proprio sul ricalcolo degli oneri avvenuto durante l'amministrazione Marino, ma al momento in cui scriviamo le indagini sono ancora in corso.

> ***Palermo, Cdp: "Progetto all'avanguardia dal punto di vista tecnico ed energetico. Le Torri potranno presto diventare la sede di primarie aziende italiane". Montuori: "Saranno esempio virtuoso di rigenerazione urbana"***

LE NUOVE TORRI

Con questa rinnovata sinergia le torri potranno finalmente avere una nuova vita e anche l'accesso Sud alla Capitale non soffrirà più della vista di quegli scheletri di cemento armato. L'investimento, a quanto si apprende, sarà di circa 100 milioni di euro per riqualificare in tre anni i 62mila metri quadrati delle ex Torri delle Finanze. Il progetto ricalca quello dello 'Studio UNO A', vincitore di un bando riservato ad architetti under 40, e sarà completamente finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti, che controlla la società proprietaria delle strutture (Alfiere). "Realizzeremo un progetto all'avanguardia dal punto di vista tecnico ed energetico – ha commentato Fabrizio Palermo, Ad di Cdp - Le Torri potranno presto diventare la sede di primarie aziende italiane, che disporranno di un immobile iconico e sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico". Inseriti nel progetto anche parcheggi interrati per 258 posti auto che, pur non risolvendo il problema mobilità, limiteranno i disagi derivanti da nuovi uffici sull'area. "Le Torri di Ligini rinascono – commenta l'assessore capitolino all'Urbanistica Montuori - Finalmente l'immagine dell'Eur arrivando da sud, la porta simbolica dell'ambito strategico che interpreta la Roma moderna, non sarà più ricordata per gli scheletri vuoti degli ex uffici del Ministero delle Finanze ma come esempio virtuoso di rigenerazione urbana grazie a un progetto di qualità che unisce sostenibilità ambientale, rinnovamento degli spazi del lavoro, immagine architettonica e paesaggio urbano".

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Veronica Loscrì

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
14/10/2019 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Ottavo Colle: il Comune vota contro la strada

Votato lo stralcio dell'opera, salvo il Parco del Tintoretto e l'orto urbano Ortolino. Ora si lavora alle alternative

OTTAVO COLLE - Finalmente il quartiere Ottavo Colle può segnare una vittoria. Per la prima volta i cittadini tornano dall'Aula Giulio Cesare con una buona notizia. La prima in questa vicenda che, tra lunghi silenzi e improvvise accelerazioni, si protrae da più di dieci anni. Finalmente il Consiglio Comunale con il voto unanime del 19 settembre alla Delibera presentata dalle opposizioni comunali ha decretato la volontà politica di preservare il Parco del Tintoretto e l'orto urbano Ortolino, dalla costruzione della strada di collegamento con via di Vigna Murata.

NO ALLA STRADA

L'idea di questa strada è piuttosto datata: era stata inserita nel Piano Regolatore come parte dell'asse che da via Kobler sarebbe arrivato fino ad un tunnel sotto il Parco dell'Appia (opera via via accantonata). Restavano in piedi questa porzione di strada e proprio la tangenziale di via Kobler (che il Comune potrebbe arrivare a stralciale). La costruzione dell'arteria era legata a una Convenzione Urbanistica firmata nel 2017 per la costruzione di un Supermercato Esselunga e di una porzione residenziale lungo via di Vigna Murata. Fin dalle prime cantierizzazioni (messe in opera per permettere le indagini archeologiche) i cittadini della zona si erano schierati contro l'infrastruttura, che oltre al Parco del Tintoretto sarebbe andata a distruggere buona parte del vicino orto urbano Ortolino, tagliando numerose alberature e sbancando una collina. Manifestazioni e documenti votati in Municipio e in Campidoglio (una Mozione a firma 5Stelle), hanno portato la vertenza fino al voto del 19 settembre con l'unanime volontà di rivedere il progetto per salvaguardare queste aree.

> ***Associazione Ottavo Colle: "Una volta completate le indagini archeologiche, speriamo in un celere ripristino dei luoghi". Gasperini: "Mantenere alta l'attenzione"***

IL VOTO IN CAMPIDOGLIO

Soddisfazione è stata espressa dal gruppo del Pd, che vede il suo capogruppo, Giulio Pelonzi, come primo firmatario dell'atto: "La votazione avvenuta in Aula è stata una conquista eccezionale, grazie al lavoro dei cittadini del quartiere e del Municipio VIII, a partire dal suo presidente Amedeo Ciaccheri – si legge nella nota dei dem – Non capita quasi mai che una delibera di iniziativa consiliare, proposta dalle opposizioni, possa essere approvata". Dal M5s l'attuale Assessore alla Mobilità, Pietro Calabrese, ha commentato questa importante votazione anche in relazione all'approvazione di un Ordine del Giorno pentastellato che prevede "la ridefinizione delle norme nazionali che regolano la pianificazione e gestione degli strumenti di governo del territorio, a partire dai Piani Regolatori Generali – ha commentato Calabrese – Non è assolutamente sostenibile realizzare sviluppo e trasformazioni territoriali senza poter modificare gli interventi urbanistici conseguenti, specie se privi di alcuna esigenza reale, perchè basati su previsioni di fabbisogno misurate 25 anni prima, ma mai avverate".

> ***Calabrese: "Non è sostenibile realizzare trasformazioni territoriali senza poter modificare interventi urbanistici basati su previsioni di 25 anni prima"***

SOLUZIONE ALTERNATIVA

Anche in Municipio VIII si parla di una 'prima' importante vittoria. A farlo è il minisindaco Amedeo Ciaccheri, presente in Aula Giulio Cesare durante la votazione: "Grazie all'approvazione della Delibera in Consiglio Comunale, ora il percorso è segnato: a lavoro per salvare il Parco del Tintoretto – commenta Ciaccheri – Grazie ai comitati e grazie a tutte le consigliere e tutti i consiglieri comunali che hanno sostenuto questa vertenza. Un'occasione che ha richiesto una mobilitazione straordinaria del territorio e che consegna al Comune di Roma una grande responsabilità: lavorare per un'alternativa, presto e con il massimo del coinvolgimento della nostra comunità territoriale". Il consigliere Pd e presidente della commissione municipale Urbanistica, Luca Gasperini, che in questi mesi ha seguito la vicenda a stretto contatto con cittadini e comitati, nel parlare dell'importanza di questo passaggio ha voluto comunque sottolineare la necessità di non abbassare la guardia: "Adesso è il momento di mantenere alta l'attenzione – ha commentato Gasperini – Continueremo a vigilare sull'intera vicenda sotto tutti gli aspetti collaborando anche con i cittadini. Sempre con la convinzione che il parco e che l'orto urbano vadano tutelati soprattutto a fronte di un progetto che non ha più alcun interesse pubblico". Il M5s locale, che fin dalle prime mosse ha seguito e appoggiato la vertenza dei cittadini, parla di un indirizzo politico chiaro: "Gli edifici verranno costruiti, ma perlomeno si potrà salvare il parco e l'orto urbano. Ora gli uffici dovranno trovare una soluzione alternativa, anche tenendo conto che i costruttori sarebbero disposti a monetizzare gli 8 milioni di euro previsti per la realizzazione della strada". C'è infatti da sottolineare che questa infrastruttura non veniva difesa a spada tratta nemmeno dai privati, più interessati agli accessi su Vigna Murata che alla realizzazione di una costosa strada a quattro corsie osteggiata dai residenti. Certo è che con una monetizzazione degli oneri non si può prescindere dal coinvolgimento della cittadinanza, oltre che con un vincolo di spesa sullo stesso territorio che sosterrà i carichi di questo intervento.

> ***Gruppo Pd Capitolino: "Non capita quasi mai che una delibera di iniziativa consiliare, proposta dalle opposizioni, possa essere approvata"***

> ***Ciaccheri: "Serve lavorare a un'alternativa, presto e con il massimo del coinvolgimento". Lupardini: "Possibilità di monetizzare gli 8 milioni previsti per la strada"***

IL RIPRISTINO DEL PARCO

Dall'Associazione Ottavo Colle, che in questi mesi assieme all'orto urbano Ortolino ha animato la protesta, la Presidente Daniela Devenuto ha sottolineato l'importanza di ripristinare il Parco il prima possibile, evitando che il cantiere provvisorio si trasformi in uno scempio definitivo: "Chiediamo interventi rapidi per trovare una soluzione alternativa che preservi integralmente le nostre aree verdi. Allo stesso modo – seguita – una volta completate le indagini archeologiche, speriamo in un celere ripristino dei luoghi, oltre che ad una riqualificazione del Parco".

Leonardo Mancini

Ex Deposito Atac S.Paolo: riapertura in vista

La struttura ospiterà un mercato temporaneo. Ma dal Municipio si continua a pensare alla valorizzazione pubblica

SAN PAOLO - È prevista per il 19 ottobre l'apertura di South Market, un temporary market urbano all'interno dell'ex Deposito Atac di San Paolo in via Alessandro Severo. Questo spazio espositivo, ricavato nella struttura da tempo inutilizzata, è stato definito "un progetto dinamico, etico e sostenibile che saprà creare connessioni tra diverse realtà e valorizzare la storia dell'area metropolitana di Roma Sud". Artigianato, vintage, collezionismo, arte e street food, con oltre 200 espositori in 6.000mq di spazio dislocati in tre hangar. Una iniziativa temporanea interessante, che parte da lontano e al suo interno racconta la storia di un edificio, assieme alla volontà di Atac di dismettere il suo patrimonio.

L'EX DEPOSITO ATAC

Degli immobili di proprietà di Atac e della loro valorizzazione (vendita) si parla da tempo. Già con il Sindaco Alemanno venne disposta la Delibera 35 che prevedeva la vendita delle strutture per far fronte ai problemi di bilancio di Atac. In molti casi si tratta di aree adiacenti alle stazioni, ma in alcune occasioni parliamo di veri e proprio gioielli, come per la struttura di via Severo. Da deposito periferico, con il crescere della città, è rimasto inutilizzato. Vuoto per molti anni, venne occupato nel 2011 dagli attivisti dei Movimenti di lotta per la casa per protestare contro la Delibera 35 in discussione in Assemblea Capitolina. Conclusa l'occupazione il deposito tornò nelle disponibilità dell'azienda, che nell'estate del 2012 lo concesse all'Ama per lo stoccaggio, la riparazione e la pulizia dei cassonetti stradali. Non mancarono le proteste dei residenti, che lamentarono rumori in orari notturni, gas di scarico di mezzi pesanti e insalubrità ambientale. Terminata anche la concessione all'Ama, il deposito è rimasto poi inutilizzato fino al 21 maggio del 2014, quando divenne teatro dell'occupazione simbolica da parte degli attivisti di NeetBloc, sgomberati da via del Commercio il precedente 7 aprile. Da allora, dopo una prima ripresa del dibattito sulla struttura per arrivare ad una valorizzazione, assieme a una breve parentesi con la vicenda dello sgombero di Alexis (l'occupazione abitativa di via Ostiense), l'ex deposito è rimasto inutilizzato. In tutti questi anni l'Atac ha continuato a mantenere la struttura in perdita, pagandone manutenzione e guardiania.

> ***Ciaccheri: "Stiamo collaborando perchè il progetto che andrà riaprire un luogo storico ad una funzione pubblica sia compatibile con il quartiere"***

VERSO LA VENDITA

Il 3 gennaio del 2018 la Giunta Capitolina ha approvato una memoria che dà mandato al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, assieme al Dipartimento Mobilità e Trasporti, di consentire la vendita di complessi immobiliari di proprietà di Atac Spa, mantenendo l'attuale destinazione urbanistica e privilegiandone la vocazione a servizi pubblici urbani. L'intento, spiegato in quell'occasione dal Campidoglio, è quello di proseguire con il risanamento dell'azienda, anche liberando risorse per investimenti. Si mette quindi in vendita il patrimonio immobiliare per far entrare liquidità nelle casse di Atac.

IL BANDO

Nell'agosto del 2018 però questa vicenda si arricchisce di un nuovo tassello, con la pubblicazione, da parte di Atac, di un bando per valorizzare le rimesse non utilizzate, affittandole temporaneamente a operatori in grado di riqualificarne gli spazi organizzando mostre, eventi privati o aziendali, set cinematografici o fotografici, festival e manifestazioni. In attesa che la valorizzazione del patrimonio possa concretizzarsi e portare fondi ad Atac, l'azienda cerca quindi di fare cassa, anche per rientrare delle spese di manutenzione e guardiania delle strutture inutilizzate. Il bando riguarda tre delle strutture inserite nella memoria di Giunta del 3 gennaio: piazza Bainsizza (rimessa Vittoria), piazza Ragusa (rimessa Ragusa) e via Alessandro Severo (rimessa San Paolo). Le tre rimesse sono state assegnate alla società Ninety-nine, già esperta nella rivalutazione di spazi urbani inutilizzati. Infatti nel curriculum dell'azienda sono presenti iniziative nelle ex Caserme Guido Reni a Roma, nell'ex Manifattura Tabacchi di Milano e nel Palazzo Fondi a Napoli. Le strutture dovranno essere utilizzate per eventi culturali e manifestazioni rivolte al territorio. Una vetrina non indifferente per questi stabili assegnati per otto mesi (rinnovabili non oltre il momento della cessione). Inoltre l'utilizzo delle strutture sarà permesso a fronte di un'offerta economica derivante dall'affitto (60.000 euro per i primi 8 mesi, che salgono a 100.000 euro qualora si conceda il rinnovo per altre 8 mensilità, come complessivo sulle 3 rimesse) e dal versamento del 25% dei ricavi generali ottenuti dal privato con lo sfruttamento.

> ***Foglio: "Con un affitto mensile così irrilevante, speriamo che le attività non creino alcuna concorrenza per gli esercenti del quartiere"***

PERPLESSITÀ SUI NUMERI DELL'OPERAZIONE

In questi mesi non sono mancate le critiche nei confronti del corrispettivo economico per l'affitto. Dividendo l'importo per le tre rimesse (senza considerarne la posizione e quindi il canone che potrebbe essere più alto per Prati e San Giovanni rispetto a San Paolo) si evince che l'affitto per ognuna di queste costerebbe circa 2.500 euro al mese (che salirebbero a poco meno di 4.200 qualora la concessione venisse rinnovata per altri 8 mesi). Un importo piuttosto basso che, seppur verrà incrementato con il 25% dei ricavi, lascia comunque perplessi se si guarda il mercato degli affitti commerciali in zona San Paolo. Critiche in tal senso sono arrivate dal consigliere municipale di centrodestra, Simone Foglio: "Siamo felici che un luogo così simbolico per il quadrante possa in qualche modo essere restituito ai cittadini, quello che ci lascia perplessi da tempo è il valore economico di questa operazione – aggiunge il consigliere - Con un affitto mensile così irrilevante, anche in relazione ai costi della zona, speriamo che tutte le attività che verranno messe in campo non creino alcuna concorrenza per gli esercenti del quartiere, in quanto sarebbe un'operazione scorretta e assolutamente censurabile degna solo del malgoverno di cui soffre la Capitale e il Municipio VIII". Già in passato il M5s locale, in merito a questa vicenda, aveva ben chiarito di essere contro qualsiasi speculazione edilizia ai danni dell'ex deposito, arrivando fino ad ipotizzare una partnership con Roma Tre per la realizzazione di un hub scientifico. Purtroppo quest'ipotesi al momento sembra lontana: "In Municipio è arrivata anche un'altra proposta relativa ad alcune iniziative sportive – racconta il capogruppo del M5s Enrico Lupardini – ma è stata respinta a causa di alcune criticità sia nella realizzazione che per la natura temporanea dell'iniziativa. Speriamo che in ogni caso si guardi al tessuto locale, e che i commercianti della zona non risentano della presenza di questa attività". Il Municipio VIII già nei mesi scorsi ha incontrato i vincitori del bando e, anche in questo frangente, sta continuando a collaborare con loro: "Speriamo che il risultato siano iniziative con una forte impronta cultuale – spiega il minisindaco Amedeo Ciaccheri – e che rappresentino un vettore all'interno del quartiere. Stiamo collaborando perchè il progetto che andrà a riaprire un luogo storico ad una funzione pubblica sia compatibile e di valore per San Paolo". La volontà resta quella di far sì che queste iniziative non siano solamente una parentesi prima della vendita degli immobili di Atac: "Speriamo che il Comune rivendichi l'interesse pubblico sull'area e sia promotore di un progetto che metta finalmente il Deposito a riparo dalla vendita".

> ***Lupardini: "Speriamo che si guardi al tessuto locale e che i commercianti non risentano della presenza di questa attività"***

Leonardo Mancini

Mercato San Giovanni di Dio: rischio chiusura

Un sopralluogo della Polizia Locale avrebbe evidenziato criticità igieniche e strutturali tra i banchi del mercato rionale

MONTEVERDE – A seguito di un controllo sulle condizioni del mercato di Piazza San Giovanni di Dio da parte della Polizia Locale, il polo commerciale, da anni oggetto di discussione per la necessità di una riqualificazione, potrebbe essere a rischio chiusura. Irregolarità strutturali e igieniche metterebbero a rischio la sopravvivenza del mercato ma il verbale della Asl – di cui si è parlato a mezzo stampa – ancora non sarebbe nelle mani della Giunta del Municipio XII.

LE IRREGOLARITÁ

Abbiamo interpellato Valerio Vacchini, l'Assessore ai Lavori Pubblici municipale per saperne di più: "La Polizia Locale ha rilevato una serie di criticità che come possibile sbocco potrebbero portare anche alla chiusura del mercato, tra queste l'assenza del bagno e problemi riguardanti la tettoia di copertura del mercato. Alcuni banchi dovrebbero avere l'allaccio in fogna mentre questo è assente. Non abbiamo ancora copia degli atti, ci è stato per ora solo comunicato per vie brevi quali sono le irregolarità riscontrate. Abbiamo chiesto alla Asl il documento, prodotto sulla base delle verifiche effettuate dalla Polizia Locale". Per conoscere quale sarà il futuro del mercato è necessario capire dove porterà questa attività di controllo: "L'ipotesi peggiore è quella della chiusura ma non è detto che si vada in questa direzione – seguita Vacchini - Esistono una serie di opzioni intermedie che devono essere vagliate. A fronte di questo stiamo valutando una gamma di soluzioni da fornire in base a quello che emergerà una volta che la situazione sarà più chiara. Tra le ipotesi c'è anche quella dello spostamento (singolarmente o in gruppo) con conseguente ricollocazione altrove degli operatori".

LE ACCUSE DI IMMOBILISMO

"Sul mercato di Piazza San Giovanni di Dio si sono scagliati a più riprese Asl, Polizia Locale e Ama. Ci sono criticità che vanno risolte e in fretta, ma in questi tre anni il M5S non ha prodotto nulla di buono per il territorio, per questo mercato, per i suoi clienti e per i commercianti", commentano i consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega): "Questo immobilismo mette a repentaglio la sopravvivenza di un polo commerciale storico e importante per Monteverde. In consiglio del Municipio XII abbiamo spinto perché si procedesse spediti verso un intervento non invasivo ma immediato. Vigileremo affinché il M5S mantenga le sue promesse". Dopo la notizia del verbale della Polizia Locale, ci dice invece Elio Tomassetti, consigliere per il PD in Municipio XII, "abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio straordinario in cui la presidente del Municipio riferisca in aula rispetto all'accaduto". Il mercato di Piazza San Giovanni di Dio è nel cuore di Monteverde e "non ci sono altri servizi del genere in quella zona – seguita - L'operato dei Vigili è stato legittimo; gli stessi già in passato hanno denunciato le condizioni in cui versa l'area. Si sta parlando di una situazione annosa, è vero, rispetto alla quale però l'attuale Giunta non ha fatto nulla. Dopo tre anni e mezzo, non pochi nella vita di un quartiere e di un mercato che peggiora di giorno in giorno, non esiste ancora il progetto. Il M5S non si assume responsabilità, continuando a scaricare le colpe sugli altri mentre dovrebbe prendere atto dell'accaduto e attivarsi per mettere in campo un'azione forte".

> ***Picone/Giudici: "L'immobilismo del M5S mette a repentaglio il polo commerciale". Tomassetti: "Dopo tre anni ancora non esiste un progetto per il mercato"***

LA DIFESA DEL MUNICIPIO

Le accuse di immobilismo sono state rispedite al mittente dall'Assessore Vacchini: "In passato abbiamo messo in campo degli interventi per risolvere il problema degli allacci in fogna ma ci sono stati dei problemi nella spartizione dei costi tra Amministrazione e operatori. Abbiamo fatto sostituire i cassoni esterni con i cassonetti e il problema degli odori in questo modo è stato limitato. Nell'estate del 2018 abbiamo provveduto all'igienizzazione del mercato. Avremmo voluto rifare completamente il manto stradale e realizzare delle nuove caditoie: questo avrebbe però comportato la chiusura per 2 settimane. Gli operatori erano spaventati all'idea che i lavori potessero durare di più, abbiamo quindi optato per una semplice copertura delle buche." Per quanto riguarda la pulizia del mercato, "questa per un metro e mezzo intorno ai banchi spetterebbe agli esercenti, le corsie sono di 3 metri quindi ecco perché Ama non effettua operazioni all'interno del mercato. Nell'area esterna la pulizia spesso viene resa difficoltosa dalla presenza delle macchine parcheggiate".

> ***Vacchini: "Mentre attendiamo il verbale della Asl valutiamo varie opzioni, tra cui lo spostamento del mercato. Il Municipio ha fatto molto per il polo. Entro la fine del 2020 i lavori"***

E mentre il mercato finisce nell'occhio del ciclone per le irregolarità contestate dai Vigili, in queste ultime ore si apprende dalle pagine del Messaggero che sul polo sarebbe in corso un'indagine della Procura di Roma in merito a dinamiche interne che avrebbero coinvolto alcuni degli operatori di Piazza San Giovanni di Dio, oltre all'assenza negli uffici preposti di parte della documentazione relativa al mercato stesso. Al momento nessuno degli attori politici da noi interpellati sarebbe in possesso però di ulteriori informazioni.

LA RIQUALIFICAZIONE

Il grande polverone che sta coinvolgendo il mercato in questi ultimi giorni arriva a poche settimane dall'annuncio dello stanziamento di fondi per la realizzazione del progetto e della conseguente tanto attesa riqualificazione. Ce ne ha parlato l'Assessore municipale Vacchini: "A gestire gli interventi che verranno effettuati sono il PAU per la progettazione e il SIMU per la realizzazione - entrambi dipartimenti capitolini, ndr - Come Municipio abbiamo messo a disposizione 150mila euro (per il progetto), somme individuate attraverso la riorganizzazione delle opere". Il resto dei fondi (5 milioni di euro) arriverà da Roma Capitale. Riguardo alle tempistiche necessarie per l'avvio dei lavori l'Assessore ha detto: "Entro il 2019 verrà indetto il bando per la progettazione, i primi 8/10 mesi del prossimo anno serviranno per chiudere la gara e individuare il progetto. L'avvio dei lavori è previsto quindi per il quarto trimestre del 2020. I tempi sono stretti e richiedono un notevole impegno. Il Municipio non ha possibilità operativa ma vigilerà e solleciterà affinché le operazioni procedano speditamente".

Anna Paola Tortora

Nella Valle Galeria tornano a bruciare i rifiuti

Nuovi roghi dopo l'incendio di rifiuti di agosto a Monte Stallonara

L'incendio dello scorso agosto a Monte Stallonara

VALLE GALERIA - Non accenna a diminuire il fenomeno dei roghi nella Valle Galeria. Nel pomeriggio di domenica 6 settembre, infatti, ben tre aree sarebbero state interessate da incendi di probabile natura dolosa. Il fumo è stato avvistato nell'area di Monte Stallonara, già funestata nel mese di agosto, su via della Pisana, a breve distanza dal Consiglio Regionale del Lazio, e sul versante in direzione di Monti dell'Ortaccio, in zona Massimina. Fortunatamente le condizioni meteo del giorno successivo ai roghi hanno dissipato la paura di una ripresa degli incendi, anche se la violenza delle fiamme in zona Pisana hanno reso necessario l'impiego di un elicottero per le operazioni di spegnimento.

PREOCCUPAZIONE

Fumi e odori acri sono stati percepiti a lunga distanza, anche se, al momento, non è ancora chiaro se a bruciare siano state soltanto sterpaglie oppure i residui di qualche discarica abusiva. Resta il dubbio sulla natura dei roghi: molto ravvicinati sia dal punto di vista temporale che da quello spaziale. Richieste di maggiori controlli sono giunte da molti comitati e associazioni del territorio della Valle Galeria, unanimi nel condannare le fragilissime condizioni ambientali di questo quadrante martoriato da rifiuti e impianti industriali.

I ROGHI DI RIFIUTI

Le denunce dei cittadini in questo momento hanno un valore maggiore soprattutto a fronte di quanto accaduto nel mese di agosto in zona Monte Stallonara. Qui, in un'area non distante dalle abitazioni, il 20 agosto è scoppiato un importante incendio che ha riportato l'attenzione sul fenomeno dell'interramento dei rifiuti, tanto da far parlare di 'Terra dei Fuochi' romana. Nei giorni immediatamente successivi al rogo infatti un'area di circa 100 ettari è finita all'attenzione della Polizia Locale che ne ha disposto il sequestro. Il motivo di questo intervento era la permanenza di fumi e di nuovi principi d'incendio anche dopo molti giorni dall'intervento dei Vigili del Fuoco. In quell'occasione a bruciare erano stati rifiuti interrati nella zona utilizzata per anni come discarica abusiva. Un rogo sotterraneo che ha continuato la sua combustione nei giorni successivi al primo spegnimento, rilasciando fumi e odori nauseabondi. Così la Protezione Civile, allertata da cittadini e istituzioni, ha dovuto portare avanti numerosi ulteriori interventi, nel tentativo di limitare le emissioni di ulteriori fumi e la ripresa dei roghi.

> ***Il rischio è che a bruciare siano delle discariche abusive: resta alto il timore di rischi per la salute dei residenti della zona***

> ***Santori-Catalano-Ceretta: "Non possiamo non condannare vigorosamente il comportamento degli incivili, ma il territorio è in totale abbandono da troppo tempo"***

IN ATTESA DELLE INDAGINI

I reati ipotizzati al momento sono di tipo ambientale, con lo sversamento e forse l'interramento illegale di rifiuti, anche se maggiori dettagli potranno essere disponibili solamente al termine delle indagini. In ogni caso i timori dei residenti non sarebbero infondati, infatti l'intera area (come molte altre zone nella Valle di Galeria) è stata in passato oggetto di un intenso fenomeno di interramento illegale di rifiuti. Nel 2017 il Procuratore Giuseppe Pignatone dispose analisi e carotaggi nell'area del Piano di Zona Monte Stallonara, a causa di alcuni problemi strutturali agli immobili edificati e al rinvenimento di rifiuti interrati duranti i lavori di scavo per la realizzazione dell'impianto fognario. Allora plastiche e altri rifiuti vennero rinvenuti a pochissima distanza dalle abitazioni. Il sospetto, ad oggi ancora non dissipato, è che le edificazioni siano state realizzate sopra ex discariche abusive, senza che queste abbiano prima subito la necessaria bonifica. Purtroppo in questo momento le indagini disposte nel 2017 non sono state ancora concluse. I cittadini hanno notizie soltanto di rilevamenti da parte dell'Arpa in merito alla radioattività del suolo, ma dei necessari carotaggi, per il momento, nemmeno l'ombra.

IL TIMORE DEI CITTADINI

Durante gli interventi di spegnimento a Monte Stallonara anche la Sindaca Raggi ha voluto compiere un sopralluogo per rendersi conto direttamente della situazione. In quell'occasione i cittadini del locale Comitato di Quartiere hanno ottenuto rassicurazioni in merito ad un incontro in Campidoglio, che probabilmente verrà programmato nel prossimo futuro. Certo è che la preoccupazione per questa vicenda, anche a fronte dei nuovi roghi di domenica 6 ottobre, non sembra cessare, nonostante il Campidoglio l'11 settembre scorso abbia diramato i dati di una centralina dell'Arpa a Monte Stallonara durante l'incendio che avrebbe dato valori "ampiamente inferiori al limite giornaliero" previsto dalla legge.

ANCORA SVERSAMENTI

Proprio in questi giorni, nonostante l'attenzione sull'area dovuta ai roghi, sono proseguiti indisturbati gli sversamenti illegali di rifiuti. La denuncia arriva dai rappresentati locali della Lega, Fabrizio Santori, Daniele Catalano e Davide Ceretta: "Ogni strada poco illuminata o vicolo sperduto nella zona della Valle Galeria, tra Ponte Galeria, Spallette, Monte Stallonara e Piana del Sole, è una potenziale area abusiva per lo scarico di ogni tipo di rifiuto. Delle telecamere promesse dal Movimento 5 Stelle solo parole e tanta propaganda, ma se si gira il territorio basta poco per rendersi conto della realtà tra macchine abbandonate, materassi, pneumatici, computer e televisioni – seguitano gli esponenti del carroccio - Da una parte non possiamo non condannare vigorosamente il comportamento di questi incivili che buttano senza alcun scrupolo tutti questi rifiuti, ma dall'altra parte dobbiamo porre l'accento sull'abbandono che il territorio in questione sta vivendo ormai da tempo".

Andrea Calandra

A Fonte Laurentina la terra continua a fumare

Dopo l'incendio del 9 settembre, dal suolo continua a spigionarsi fumo. Si punta alla bonifica dei rifiuti interrati illegalmente

FONTE LAURENTINA – L'incendio scoppiato il 9 settembre continua ancora a far parlare di sé, con la terra che al momento in cui scriviamo fuma ancora. A prendere fuoco è stato un terreno privato all'angolo tra via Castel di Leva e via Laurentina, a poche centinaia di metri dalle abitazioni e dalle scuole di Fonte Laurentina, e da un'altra area (pubblica questa volta) già sequestrata in estate per lo sversamento abusivo di rifiuti. L'intervento dei Vigili del Fuoco è stato necessario per domare le fiamme, ma già nelle ore immediatamente successive i cittadini della zona continuavano a segnalare picchi di fumo e odori acri, assieme a nuovi principi d'incendio. Una scena purtroppo già vista in altre zone della Capitale (come ad agosto a Monte Stallonara in Municipio XI) e che spesso è dovuta alla combustione sotterranea di rifiuti interrati abusivamente.

LE SEGNALAZIONI

Le segnalazioni dei cittadini non sono cessate e sono aumentate le denunce alle autorità competenti. "Come Municipio abbiamo attivato gli enti competenti a livello comunale – spiega il consigliere 5 Stelle e Presidente della Commissione Ambiente municipale, Marco Maria Crescenzi - Abbiamo rivisto le carte e abbiamo scoperto che l'area in questione era stata oggetto di una interrogazione del M5s già nel 2015, nella scorsa consiliatura. Non avevamo contezza di questo, altrimenti avremmo iniziato a lavorarci fin da subito". Crescenzi fa sapere che dopo la lettera del CdQ alla Polizia Locale (13 settembre), tra il 22 e il 24 settembre sono stati coinvolti i Carabinieri della stazione di Tor de' Cenci, e il Reparto Ambientale della Polizia Locale. "Sono state immediatamente prese le informazioni sulla proprietà dell'area, alla quale è stata intimata la bonifica a fronte della caratterizzazione dei rifiuti presenti". Iniziativa questa che, per quanto riguarda un piccolo insediamento abusivo presente sul terreno, è partita già nella giornata del 7 ottobre.

Le operazioni di bonifica sono partite il 7 ottobre, si attendono gli esiti delle analisi. Crescenzi: "Come Municipio abbiamo attivato gli enti competenti a livello comunale"

Lepidini: "Troppi giorni persi con i fumi tossici che continuano a sprigionarsi nei nostri quartieri e con le scuole a un passo". De Juliis: "Situazione preoccupante"

LE BONIFICHE

Le operazioni di bonifica nell'area privata saranno comunque piuttosto complesse, vista la necessità di caratterizzare e di disseppellire i rifiuti. Per quanto riguarda invece la seconda area interessata, di proprietà del Comune di Roma, "gli interventi – seguita Crescenzi – dovrebbero essere di minore entità. In ogni caso il sopralluogo effettuato dalla Sindaca Raggi – e successivamente dal leader del Carroccio, Matteo Salvini, ndr - ha dato il via alle verifiche su un'area più ampia, anche per comprendere quale sia l'entità del fenomeno". L'area di competenza pubblica aveva già subito un sequestro nel mese di luglio, proprio per evitare ulteriori sversamenti. Purtroppo ad oggi ancora non è stato messo in piedi alcun intervento e sul terreno restano rifiuti plastici (triturati), parti meccaniche, pneumatici e toner di stampanti, sintomo di uno sversamento sistematico e non di certo legato allo scarso senso civico di semplici cittadini. Il fenomeno delle micro-discariche abusive e dello sversamento illecito di rifiuti in ogni caso è ben noto in questo angolo del Municipio IX. In molti punti della Laurentina, così come su via Castel di Leva, non è difficile imbattersi in elettrodomestici abbandonati, o in residui delle ristrutturazioni. Un problema che si estende su tutte le strade e i luoghi isolati di questo quadrante.

LE REAZIONI

Le preoccupazioni avanzate dai residenti riguardano le quantità e il tipo di rifiuti che negli anni sono stati interrati, anche a fronte dei fumi e dell'odore acre che ha investito il quartiere per diversi giorni. "La situazione è preoccupante – afferma da Fdi il consigliere Massimiliano De Juliis - con i roghi che sono proseguiti per giorni e nessuna contezza di cosa e in quale quantità sia stato interrato nelle aree". Dal Pd invece si punta il dito contro il Municipio IX, con il Consigliere Alessandro Lepidini che si chiede se ci siano stati dei ritardi nell'intervento, anche a fronte delle segnalazioni arrivate dai cittadini. "È da oltre un mese che la terra fuma. Anche dopo le piogge – afferma - troppi giorni sono stati persi con i fumi tossici che continuano a sprigionarsi nei nostri quartieri e con le scuole a un passo". La volontà del consigliere dem è quella di non far calare l'attenzione su questa vicenda: "Chiedo alla Polizia Locale di avere il piano e il crono-programma degli interventi oltre alle analisi sull'area, anche per informare i cittadini. Serve un tavolo di coordinamento, l'ho chiesto in commissione ambiente con tutti i soggetti coinvolti".

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a **facebook.com/UrlowebRoma**

Riaprono le ludoteche nel Municipio VIII

Ritorna attivo il servizio ad Ostiense e Tor Marancia, dopo lo stop del 2016 dovuto ad alcune mancanze amministrative

MUNICIPIO VIII - È tornato attivo dal 1 ottobre scorso il servizio di Ludoteca municipale Ludomagicabù, in via dei Lincei 93 a Tor Marancia, assieme a quello in via Pellegrino Matteucci (nel Giardino Pisino) nel quartiere Ostiense chiamato Ludomgicadue. Entrambi gli spazi vengono finanziati con i fondi della Legge 285/79 e sono pensati per le bambine e i bambini di età compresa tra i 18 mesi e gli 11 anni. L'assegnazione è stata oggetto di un bando per un luogo che, come comunica il Municipio VIII, serve per "socializzare, giocare, divertirsi, imparare, seguire laboratori espressivi ed avvalersi del servizio di sostegno scolastico, mentre i genitori, nell'ambito del servizio di sostegno alla genitorialità, possono ricevere consulenze pedagogiche e psicologiche da personale specializzato". Un servizio importante e molto atteso dai cittadini, soprattutto perché dal 2016 non veniva più erogato. Abbiamo fatto una cosa semplice – commenta l'Assessore municipale alla Cultura, Claudio Marotta - la giunta precedente ha chiuso un servizio storico per i quartieri Tor Marancia, Garbatella e Ostiense, mentre noi ci siamo prodigati per riaprire evitando la perdita di risorse. I risultati parlano da soli: in pochi giorni le iscrizioni sono state così numerose che dovremo raddoppiare i turni per accogliere il numero maggiore possibile di bambine e bambini".

> ***Il servizio è tornato attivo dal 1 ottobre a via dei Lincei e in via Matteucci. Lupardini: "Speriamo che le mancanze siano state sanate e i passaggi amministrativi portati a termine". Ciaccheri: "L'iter tecnico-amministrativo è stato risolto"***

LA CHIUSURA DEGLI SPAZI

Il 30 dicembre del 2016 si chiusero le porte delle due ludoteche a causa della scadenza della concessione. Per ripristinare questo servizio l'allora amministrazione municipale penta-stellata predispose un bando (26 gennaio 2017), dal quale escluse però entrambe le strutture a causa della mancanza di documentazione per gli edifici (certificazione di staticità e anti-sismica), nonostante in via dei Lincei siano comunque proseguite le attività degli uffici del Consultorio Familiare. Purtroppo il bando, oneroso dal punto di vista economico, andò deserto, decretando la chiusura del servizio. Le motivazioni che convinsero gli operatori a non partecipare sono da ricercare negli oneri a carico del vincitore. Oltre a mettere a disposizione la propria sede (impensabile per la maggior parte delle realtà associative senza scopo di lucro), si sarebbe dovuto occupare della messa a norma di tutti i locali, del giardino e degli arredi. Condizioni che, con un'offerta economica di circa 47mila euro per dieci mesi, difficilmente avrebbero permesso di prendere in considerazione la partecipazione.

> ***Marotta: "Ci siamo prodigati per riaprire un servizio storico evitando la perdita di risorse e puntando su elementi che riteniamo centrali: garantire il diritto al gioco, sostenere la genitorialità"***

IL BANDO E L'ASSEGNAZIONE

Questa situazione è rimasta congelata, mentre il Municipio VIII è finito in commissariamento da parte del Campidoglio. Con la nuova amministrazione però qualcosa sembra essersi mosso. Nel febbraio scorso è stato lanciato un nuovo bando per l'assegnazione del servizio negli stessi spazi delle vecchie ludoteche, procedura che ha portato all'assegnazione e infine all'apertura. Qualche perplessità è stata però avanzata dai consiglieri locali del M5s, alcuni dei quali già parte dell'amministrazione che aveva decretato la chiusura degli spazi: "Con la presentazione del bando abbiamo deciso di fare un accesso agli atti per assicurarci che le mancanze amministrative fossero state sanate – ha commentato il capogruppo del M5s, Enrico Lupardini – Gli Uffici Tecnici allora ci dissero che non c'era evidenza di documentazione sull'agibilità e sull'antincendio. Speriamo che questi passaggi siano stati portati a termine, altrimenti siamo alla prassi di questo municipio che decide di andare avanti ad ogni costo anche a discapito della legalità e della sicurezza".

SUPERATI GLI OSTACOLI

La replica a queste richieste di trasparenza arriva dallo stesso minisindaco Ciaccheri, che ripercorre quanto fatto su questa vicenda: "C'è stato un avvitamento burocratico da parte dell'amministrazione che mi ha preceduto rispetto alla possibilità di garantire un servizio alla cittadinanza. Una volta in Municipio abbiamo fatto di tutto per garantire un servizio essenziale del territorio che non poteva essere disperso. Abbiamo lavorato con gli uffici e predisposto una gara pubblica per la gestione dei locali, trovando le modalità con cui le ludoteche possano essere legittimate amministrativamente ad ospitare i servizi. La Direzione Socio Educativa si è occupata insieme alla Direzione Tecnica del Municipio di provvedere all'iter tecnico-amministrativo che è stato risolto". Lo scopo di questi sforzi è certamente condiviso anche dall'Assessore Marotta: "Abbiamo deciso di puntare su elementi che questa amministrazione ritiene centrali nell'agenda di governo: garantire il diritto al gioco, sostenere la genitorialità. Assicurando alla cittadinanza personale qualificato, avendo un'impostazione educativa e metodologica che interpreti al meglio la legge 285: uno strumento che seppur datato rimane di grandissima attualità".

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

• Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,75
• ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 30% a € 36,75
• OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 26,62 anziché € 35,50
• Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX € 2,50
• Papaia IMMUN'AGE 60 bst sconto 25% a € 69,00
• IMMUN'AGE papaia fermentata 30 bst sconto 25% a € 41,21
• Zuccari ALOEVERA 1 lt € 17,46 anziché € 24,95
• PLANTALAX 3 20 buste sconto 40% da € 12,90 a € 7,74
• DERMON INTIMO 500 ml sconto 60% a € 4,92
• Doccia-schiuma DERMON 400 ml sconto 60% a € 4,32
• Shampoo Fortificante BIOSCALIN sconto 40% a € 6,58
• Bioscalin Physiogenina 30 cpr € 20,72 anziché € 25,90
• Su tutti prodotti trucco BIONIKE sconto del 60%
• Sapone di Marsiglia TRIDERM 500 ml € 8,75 anziché € 17,50
• Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
• Su tutti i prodotti AVENE sconto del 10%
• AVEENO BABY 72 salviettine € 1,50
• WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva € 8,40
• WELEDA CALENDULA BABYWASH sconto 20% a € 8,40
• Su tutti i MEDICINALI OMEOPATICI sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 15/10/2019 al 15/11/2019
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Proseguono le indagini su piazza della Radio

I lavori sono propedeutici alla realizzazione del Pup. I cittadini continuano a chiedere maggiore trasparenza e partecipazione

MARCONI – Proseguono i lavori di scavo per le indagini archeologiche necessarie per la realizzazione del Pup di Piazza della Radio nel quartiere Marconi. Nei mesi scorsi i cittadini avevano lamentato scarsa comunicazione da parte del Campidoglio e in particolare dall'Assessorato alla Mobilità (in quel momento guidato da Linda Meleo). Dopo un primo incontro ottenuto dal CdQ Marconi il 5 settembre scorso, i cittadini non hanno più avuto contatti o notizie. La promessa di una nuova riunione sembra essersi persa nelle pieghe del passaggio di consegna tra la Meleo e il nuovo assessore Pietro Calabrese. Intanto le indagini archeologiche proseguono e, dopo una proroga concessa dalla Polizia Locale, gli scavi in questi giorni si stanno spostando su un'altra porzione della piazza.

IL PUP

I numeri del progetto, che per il momento ancora non prevede il futuro riassetto della piazza, che sarà probabilmente da concordare con i cittadini in un processo partecipativo, contano la realizzazione di 179 box auto privati e di 277 posti a rotazione, in un parcheggio interrato di tre piani (come da delibera approvata nel 2013 dall'Amministrazione Alemanno).

> ***Pallaro, Rete Commercianti: "Ci sono disagi e ci preoccupa la prospettiva del cantiere per la Preferenziale su viale Marconi"***

LE RICHIESTE DEI CITTADINI

Dopo l'incontro del 5 settembre con i cittadini e la presentazione di un documento da parte del CdQ, le domande avanzate all'assessorato sono ancora senza risposta. Le richieste dei cittadini, oltre ad una maggiore comunicazione (fin qui disattesa), riguardano l'eventuale partecipazione alla progettazione dell'area superiore della piazza, la salvaguardia del verde e delle alberature, i costi e le agevolazioni per i residenti, oltre ai criteri di rotazione per agevolare residenti stessi ed esercizi commerciali. Il Comitato ha poi chiesto rassicurazioni in merito ai possibili problemi derivanti dalla sovrapposizione del cantiere del Pup con quelli (probabilmente in partenza nei prossimi mesi) della corsia preferenziale su viale Marconi. Dal Municipio XI, che non ha competenza diretta sul cantiere, è il delegato della Sindaca, l'ex presidente Mario Torelli, ad assicurare di aver ricordato al nuovo assessore Pietro Calabrese la necessità di incontrare i cittadini. Un nuovo incontro al momento non è ancora previsto, ma la speranza è che questo avvenga prima della fine delle indagini archeologiche.

> ***Garpoli-Rocca: "Opportuno ridurre il pagamento delle tasse per quelle attività che avranno un drastico calo di fatturato"***

PROBLEMI PER I COMMERCIANTI

Per il momento a soffrire maggiormente di questo cantiere, oltre ai residenti, sono i commercianti che affacciano sulla piazza. A spiegare la situazione è il presidente della rete Commercianti Centro Arvalia Marconi, Alessandro Pallaro: "La perdita per i commercianti dell'area si aggira attorno al 10% del fatturato. Questo perché con l'apertura del cantiere, oltre ad essere limitato il passaggio dei clienti, la possibilità di parcheggiare è diminuita – spiega Pallaro - Non si può negare che ci siano dei disagi, non ci lamentiamo del cantiere, ma è la prospettiva futura che ci preoccupa". Infatti nei prossimi mesi potrebbero partire altre cantierizzazioni sul quadrante, legate alla realizzazione del progetto di corsia preferenziale sul viale, quindi "serviranno delle misure per tamponare la necessità di parcheggi - concludono dalla rete dei commercianti - oltre ad un migliore sistema informativo nei confronti dei cittadini, completamente mancato in questo frangente". In merito a queste difficoltà dal centrodestra locale si avanza una proposta: "Si dovrebbero concedere delle esenzioni in materia di imposte e tasse – affermano i due esponenti di Fdi, Valerio Garipoli e Federico Rocca - Riteniamo opportuno ridurre il pagamento delle tasse per quelle attività che avranno un drastico calo di fatturato causato dal cantiere aperto che ad oggi non sembra avere termine".

Leonardo Mancini

Via Newton, Cimitero della Parrocchietta: ancora un parere negativo per la riqualificazione

Privati e Municipio sperano nella terza Conferenza di Servizi

VIA NEWTON - La collaborazione tra McDonald's e il Municipio XI per la riqualificazione dell'area del Cimitero della Parrocchietta su via Newton è ferma al palo. Non sono bastate due Conferenze di Servizi per sbloccare la situazione. Il Municipio XI continua a lavorare per cercare di portare a casa il risultato, ma al momento non si possono prevedere né i tempi né se effettivamente l'area potrà essere riqualificata con questo progetto.

L'IDEA PROGETTUALE

L'idea alla base di questa riqualificazione non è nuova. Durante la presidenza del dem Maurizio Veloccia, il ristorante McDonald's aveva promosso un'idea progettuale, alla quale venne però dato seguito soltanto nell'agosto del 2018 quando venne pubblicata e, solo allora, si arrivò all'apertura della prima Conferenza di Servizi. Il promotore si sarebbe fatto carico di un investimento iniziale di 230mila euro, al quale sarebbe seguito un contributo di 30mila euro l'anno per la custodia, la manutenzione e la sorveglianza dell'area. Nel progetto era prevista la creazione di un parcheggio, un parco pubblico attrezzato con giochi per bambini e una scala che consentisse ai pedoni di raggiungere il cavalcavia sovrastante, ricucendo i due lembi di territorio (separati da via Newton).

> ***Torelli: "Dalla Conferenza di Servizi sono emersi alcuni problemi ma stiamo lavorando per risolverli"***

LE PRIME DUE CONFERENZE

Questa prima Conferenza di servizi si è però conclusa negativamente il 24 aprile del 2018, con prescrizioni legate agli accessi all'area da via Newton. Tra gli elementi portati al centro del dibattito delle forze municipali d'opposizione c'era inoltre la possibilità che per procedere si dovesse passare per un permesso a costruire. Necessità smentita dal Municipio XI che parlava di interventi su aree già infrastrutturate, quindi senza spreco di nuovo suolo e senza la realizzazione di volumi. Si è comunque dovuti arrivare all'apertura di una nuova Conferenza di Servizi, conclusasi in queste ultime settimane, la quale, nonostante le modifiche (tra le quali la rimozione della scala di collegamento), non ha portato al risultato sperato: il parere è stato ancora una volta negativo. "I motivi sono stati due – racconta l'esponente di Articolo 1, l'ex consigliere Mirko Marsella – Innanzi tutto è stato ribadito che questa è un'opera pubblica e servono permessi non sostituibili da quanto presentato in Municipio. In secondo luogo c'è il problema sollevato dalla Polizia Locale secondo cui, per ragioni di sicurezza, sotto un cavalcavia non si possono inserire giochi per bambini". Inoltre la variante presentata in Conferenza di Servizi, secondo il consigliere Marsella, avrebbe anche indebolito il progetto: "Sono favorevole alla riqualificazione, ma con un progetto serio che porti veri benefici alla cittadinanza. Con la rimozione della scala si è diminuito il valore pubblico. Credo comunque che gli uffici del Municipio stiano svolgendo un ottimo lavoro".

> ***Marsella: "Favorevole alla riqualificazione, ma con un progetto serio che porti veri benefici". Catalano-Nacca: "I cittadini chiedo sicurezza e dignità ora, non quando il privato avrà preso in carico l'area"***

UNA NUOVA CONFERENZA

Per il Municipio XI, per voce del delegato della sindaca, l'ex presidente Mario Torelli, la situazione amministrativa del progetto sembra essere ancora aperta. "L'esito della Conferenza non è stato positivo - ammette Torelli - Sono emersi problemi che stiamo risolvendo". Per l'ex minisindaco, quindi, il progetto resta valido e gli uffici starebbero lavorando per risolvere anche criticità legate ad una particella catastale dell'area. Una volta risolto questo punto, ci spiegano da Arvalia, il progetto potrà essere presentato in una nuova Conferenza di Servizi, anche se, come confermato da Torelli, "al momento non abbiamo contezza dei tempi e dell'effettivo risultato di questo procedimento". Intanto però le critiche non mancano: "Crediamo che il M5s si stia trincerando dietro l'investimento privato – affermano i leghisti Daniele Catalano e Enrico Nacca - I cittadini chiedono sicurezza e dignità ora, non quando il privato avrà preso in carico l'area. Ci aspettiamo un pronto intervento per la riqualificazione e poi eventualmente ragionare sul come e a chi destinarla".

Leonardo Mancini

Ultimi mesi per Lazio Nuoto, poi arriva la Juve

Da luglio entrerà la Maximo Srl che gestisce la Juventus Nuoto

SAN PAOLO - Si avvia alla conclusione la vicenda della concessione dell'impianto sportivo natatorio di via Giustiniano Imperatore nel quartiere di San Paolo, da 34 anni gestito dalla Lazio Nuoto. La storica società in questi anni ha avuto il merito di arricchire costantemente il suo medagliere, collezionando vittorie in tutte le specialità. E al fianco dell'attività agonistica ha da sempre messo l'impegno nello sport di base e per le categorie più fragili. Tutti elementi che, secondo la stessa Lazio Nuoto, nel bando emanato dal Comune per la nuova concessione, non sarebbero stati tenuti in debita considerazione. Il lancio della procedura era arrivato il 16 gennaio scorso, e la società sportiva da subito aveva sottolineato la presenza di numerose altre realtà (più di 70) con convenzioni scadute da diversi anni, sulle quali però l'amministrazione avrebbe glissato. In questi mesi non sono mancate le prese di posizione sulla vicenda, soprattutto da parte del Municipio VIII, schierato, anche con un atto votato in Consiglio, nel difendere la storia e le peculiarità della Lazio Nuoto. Si sono pure succedute delle dichiarazioni, spesso sopra le righe, degli esponenti comunali e della società stessa, fino ad arrivare ad un ricorso al Tar (giunto a sentenza a luglio) e all'esito del bando per la nuova aggiudicazione, arrivato il 3 settembre scorso.

Frongia: "Tramite l'avviso pubblico è stato premiato il merito". Lazio Nuoto: "Il risultato conferma i dubbi sul bando che squalifica l'offerta tecnica"

IL NUOVO GESTORE

È lo stesso Comune, in una nota stampa, a dare notizia della conclusione dell'iter concorsuale, con la graduatoria finale che vede l'operatore economico Maximo S.r.l. al primo posto. Questo bando rappresenta la prima applicazione del nuovo Regolamento degli Impianti Sportivi Capitolini, approvato dall'amministrazione penta-stellata nel marzo del 2018. "Umanamente può dispiacere che la Lazio Nuoto non abbia vinto il bando - ha commentato l'assessore allo Sport Daniele Frongia - ma sappiamo che tramite l'avviso pubblico è stato premiato il merito". Intanto la Maximo S.r.l. in Campidoglio ha sottolineato di avere una storia sportiva rispettabile: "La nostra società - ha spiegato Luca Lanzetti della Maximo srl - dal 1973 gestisce la Juventus Nuoto. Gestiamo inoltre la piscina di via Bravetta, il centro sportivo Maximo nel III Municipio, lo stadio del nuoto di Monte Rotondo e il centro Millennium a Castel nuovo di Porto. La Juventus Nuoto annovera atleti che fanno agonismo a livello nazionale e squadre under 15, 16 e 17. I nostri centri ospitano inoltre Beach volley e arti marziali".

Maximo Srl: "Dal 1973 gestiamo la Juventus Nuoto e altre piscine e centri sportivi, anche a Roma". Ciaccheri: "Positiva l'apertura sui lavoratori che rimarranno nella struttura"

LAZIO NUOTO FINO A GIUGNO 2020

Il commento della Lazio Nuoto è stato affidato alla sua pagina Facebook, sulla quale da mesi campeggia la scritta 'La SS Lazio Nuoto non si tocca': "Tale risultato sembra confermare i dubbi avanzati per mesi dalla società biancoceleste sullo squilibrio tra l'offerta economica elevata (il massimo previsto per legge) a discapito di quella tecnica". La Lazio Nuoto ha poi voluto rassicurare gli iscritti, gli utenti e gli atleti delle giovanili e della sezione paralimpica, dato che le attività sportive sono comunque confermate fino al giugno del 2020. Questa possibilità è stata confermata dalla mozione del consigliere penta-stellato e presidente della Commissione Sport, Angelo Diario, votata il 27 giugno scorso dal Consiglio Comunale. "Abbiamo incontrato gli attori della vicenda – ha commentato il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri – per trovare un coordinamento tra vecchio e nuovo gestore. C'è stata una positiva apertura sui lavoratori attuali che dovrebbero confluire nell'organico del nuovo gestore. Resta però preoccupazione per la distanza tra il Regolamento degli Impianti e il Bando, che squalifica la cultura sportiva premiando la forza economica".

Leonardo Mancini

LA MANDIBOLA IN DISORDINE. MILLE GUAI SE SI TRASCURA

Si rischia dal bruxismo ai traumi occlusali e nel tempo anche gravi problemi di cervicale

La prevenzione nei pazienti che presentano Disordini Temporo Mandibolari (Dtm) risulta oggi fondamentale così come lo è per la patologia cariosa e parodontale. Con il termine Dtm si intende l'insieme dei disturbi dell'apparato muscolo scheletrico e masticatorio. Questi, in quanto tali, possono dunque interessare i muscoli masticatori, le articolazioni o entrambe le strutture. I sintomi associati a questi disturbi sono vari e possono comportare difficoltà nella masticazione e nel linguaggio. In caso di disordini insorti da tempo si manifestano dolore cronico e depressione con riduzione complessiva della qualità della vita del paziente.

AGIRE PRESTO

L'odontoiatria moderna ha un ruolo fondamentale nell'intercettare precocemente i primi sintomi disfunzionali che il paziente può presentare nelle visite periodiche di controllo. Un esame clinico completo consentirà una diagnosi corretta e un successivo approccio terapeutico appropriato. Tale accertamento consiste in un questionario anamnestico e in un esame obiettivo clinico e strumentale affiancati, se necessario, da risonanza magnetica. I risultati degli esami andranno a costituire la scheda clinica del paziente che metterà in evidenza i fattori di rischio di tipo patologico, parafunzionale, psicologico e posturale.

DONNE PIÙ A RISCHIO

I Disordini Temporo Mandibolari sono molto diffusi e sono presenti già nei soggetti giovani, ma aumentano con l'età.

L'incidenza maggiore è tra i 20 e i 40 anni con prevalenza nelle donne. Ci sono degli evidenti fattori di rischio per i Dtm, ma i fattori eziologici più frequenti sono i traumi, acuti o cronici. Fra questi, soprattutto le parafunzioni come il bruxismo, diurno e notturno, con cui si intende il digrignamento parafunzionale dei denti, ossia una tendenza involontaria a serrare i denti con movimenti non funzionali della mandibola, che può portare a traumi occlusali.

LE TERAPIE

I mezzi terapeutici oggi a disposizione sono molteplici: i protocolli comprendono misure di ordine odontoiatrico, fisico, kinesiologico, fisioterapico ed eventualmente chirurgico. In primis è fondamentale adottare misure gnatologiche conservative di base atte a riportare il paziente ad una situazione occlusale fisiologica e stabile. Naturalmente, considerando lo stress una causa e un effetto della Disfunzione Temporo Mandibolare, bisogna ridurre la tensione muscolare e ripristinare un'occlusione corretta e compatibile con la capacità di adattabilità del paziente a questa nuova condizione, facendo sì che essa diventi stabile e duratura. È, dunque, necessaria una collaborazione attiva del paziente in ogni fase del trattamento.

Dott.ssa Raffaella Pesce
Odontoiatra
Marilab Garbatella

MARILAB GARBATELLA

Cecchignola-Vigna Murata: è scontro sul traffico e sulla mobilità futura del quadrante

Lo scenario attuale è già al collasso, ma si complicherà ancora con le nuove edificazioni. Quale sarà la ricetta vincente?

MUNICIPIO IX – Il 25 settembre scorso la seduta congiunta della commissione Mobilità e Urbanistica ha affrontato un vecchio problema del quadrante compreso tra Cecchignola e Vigna Murata: il traffico selvaggio e le nuove edificazioni. Si parla di tempi di percorrenza piuttosto sostenuti e di una situazione che non può che peggiorare. Questo a fronte delle cubature previste su Cecchignola Ovest e Colle delle Gensole, oltre agli appartamenti destinati ad ospitare i militari di stanza alla Città Militare assieme alle loro famiglie. Nuove edificazioni che in poco tempo si tramuteranno in richieste di servizi e di mobilità pubblica, oltre che in un aggravio di quella privata con tantissime nuove vetture che andranno ad insistere su arterie già al collasso.

> ***Sul quadrante potrebbero arrivare 1 milione di metri cubi, 17 mila appartamenti e circa 20 mie nuove autovetture CdQ Vigna Murata: "Strade di quartiere non pensate per questo volume di traffico si trovano a sostenere la viabilità principale"***

LO STUDIO TRASPORTISTICO

Tema della seduta di commissione è stata la valutazione di alcuni studi trasportistici realizzati in merito a questo quadrante, tra i quali spicca un documento del dicembre 2018 ottenuto dopo la Mozione capitolina n. 55 del 31 maggio 2018. Testo ben conosciuto dai comitati e dalle associazioni di quest'area, che punta allo stralcio definitivo della Tangenziale Kobler, preservando le aree del Fosso della Cecchignola da una colata di asfalto. Nello studio trasportistico invece si punta a verificare la sostenibilità della realizzazione di un sottopasso tra via di Tor Carbone e via di Vigna Murata, mentre, per il trasporto pubblico, a valutare due diversi percorsi del corridoio della mobilità: il primo su via Ardeatina, il secondo all'interno dell'area militare (bordi perimetrali confinanti con il parco), con passaggio su via dei Genieri e immissione su via Laurentina. Nonostante queste soluzioni trasportistiche fantasiose, l'attenzione al trasporto pubblico non viene comunque richiamata nelle conclusioni dello studio, dove invece si afferma che "la soluzione per migliorare il deflusso su via Ardeatina non è da ricercare in un incremento puntuale delle capacità di deflusso della rotatoria di via di Tor Carbone o delle altre esistenti, quanto in un incremento dell'offerta stradale del quadrante, da perseguirsi tramite la realizzazione di nuovi collegamenti stradali e la loro interconnessione con il sistema stradale esistente, al fine di realizzare una vera e propria rete".

LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Naturalmente le posizioni dei cittadini rispecchiano le peculiarità e le aspettative dei diversi quartieri. Nonostante questo, al momento, sembra esserci comunanza d'intenti perlomeno sulla necessità che il Comune dia effettivo seguito alla Mozione 55 del 2018 (atto per ora non vincolante, ma di solo indirizzo). In questo testo si punta all'eliminazione della Tangenziale Kobler, cancellando allo stesso tempo anche la previsione dell'asse stradale via Kobler-via Gradi all'interno del Fosso della Cecchignola e quella immaginata nell'area parallela a via Riccardo Forster, tra via Casale Zola e via di Vigna Murata. Nella mozione si chiede poi una ripresa (anche se gli sviluppi non sembrano promettere bene) del dialogo con i vertici dell'Esercito per arrivare ad una apertura della Città Militare, migliorando di molto il peso di traffico sulle arterie limitrofe. Uno dei problemi maggiormente richiamati dai cittadini resta però quello del traffico all'interno dei quartieri. Con la viabilità principale intasata infatti sono molti gli automobilisti che cercano alternative nelle strade secondarie: "Fonte Meravigliosa è ormai attraversata per evitare il traffico. Strade non pensate per questo si trovano a sostenere la viabilità principale - afferma la Presidente del CdQ Vigna Murata, Carla Canale - ma la cosa più grave è che gli studi trasportistici non danno soluzioni condivisibili per non condannare i nostri quartieri al traffico".

> ***Coordinamento Agro Romano Bene Comune: "Le urbanizzazioni in corso sono frutto di scelte miopi del passato non sostenibili da un quadrante al collasso"***

RIVEDERE LE EDIFICAZIONI

Dal Coordinamento Agro Romano Bene Comune è stato diramato un comunicato che punta ad allargare la prospettiva di una vertenza ancora tutta da giocare: "Una visione che parte dalla cancellazione di tutti i tracciati ed ipotesi di via Kobler e la revisione o cancellazione delle urbanizzazioni in corso che sono frutto di scelte miopi del passato e che non sono sostenibili da un quadrante già adesso al collasso". Dal Coordinamento, infatti, prevedono perlomeno 20mila autovetture in più, con 17 mila appartamenti circa e 1 milione di metri cubi, "per non parlare dell'enorme centro commerciale che sta sorgendo all'incrocio tra la Laurentina e via di Tor Pagnotta – aggiungono - Niente e nessuno potrà salvarci dal collasso; nessuna strada, nessun ampliamento, nulla. In uno scenario del genere la realizzazione del prolungamento di via Kobler sarebbe l'ennesima presa per i fondelli da parte di istituzioni che non tutelano i cittadini ma solo gli interessi dei costruttori: non solo non servirebbe a nulla perché sposterebbe una mole immensa di traffico verso arterie che già adesso sono a saturazione (Laurentina, Ardeatina, Vigna Murata), ma distruggerebbe un polmone verde di immensa importanza ma molto delicato in quanto inserito in ambiente urbano". La richiesta avanzata dal Coordinamento è quindi ancora una volta legata alla mobilità pubblica, con la creazione di una reale alternativa al mezzo privato.

LE POSIZIONI IN MUNICPIO IX

Anche in Municipio IX le posizioni degli esponenti politici ricalcano l'apprensione dei cittadini sulle prospettive per il traffico nel quadrante. La consigliera 5Stelle, Alessandra Tallarico, ha sottolineato che le Convenzioni Urbanistiche sono state prorogate per 3 anni e che sono in corso studi trasportistici per superare l'inadeguatezza di quelli originari rispetto al carico attuale del traffico nel quadrante: "È urgente formulare proposte che risolvano il grave problema del sovraccarico di traffico privato nei quartieri, favorendo la mobilità sostenibile ed evitando che diventino la scorciatoia per sfuggire dalle consolari – seguita Tallarico - Essere propositivi è fondamentale perché dall'esame fatto in commissione gli studi trasportistici sono apparsi incompleti e in alcuni casi in contraddizione con i dati riportati negli studi originari presenti nelle convenzioni". È stato quindi chiesto un ulteriore approfondimento in commissione Mobilità, anche per relazionare sugli incontri del 2019 con la Città Militare. I due presidenti delle commissioni hanno preso parola dimostrando preoccupazione per gli scenari futuri: "Le rimostranze dei cittadini sono lecite e stanno nella Mozione 55 - spiega il consigliere e presidente della commissione Mobilità, Giulio Corrente - Anche lo studio del 2018 parte da quel documento e cerca soluzioni alternative, ma deve essere chiaro che i quartieri non sono viabilità primaria – aggiunge - Fonte Meravigliosa e Millevoi non possono e non potranno sopportare questo traffico". Per il presidente della commissione Urbanistica, Paolo Mancuso, tutti gli studi presentati fin qui al Municipio "hanno il difetto di cercare di risolvere la situazione attuale, senza pensare alle nuove edificazioni. Serve ripensare il sistema e cercare soluzioni per portare più mezzi pubblici, magari la metropolitana, anche in periferia".

Andrea Calandra

Tra inchieste, bilanci e cambio dei vertici di AMA ancora poche soluzioni per i rifiuti

Con l'inchiesta su Multiservizi crescono i dubbi sul sistema rifiuti

ROMA – Tempi duri per i rifiuti della Capitale. Dopo la proroga di 15 giorni dell'ordinanza regionale del 5 luglio e le dimissioni del Consiglio di Amministrazione di Ama, ora sono necessari interventi di manutenzione all'impianto di Rocca Cencia, mentre le linee Tmb di Malagrotta lavoreranno a rilento fino al 30 novembre sempre per lavori. Dopo la bufera che si è abbattuta su via Calderon della Barca, non sono mancate le prese diposizione delle opposizioni che, un po' a tutti i livelli, hanno sottolineato lo stato in cui versa la Capitale chiedendo anche le dimissioni della Sindaca. Ma le reazioni del Campidoglio sono state pacate, con la scelta del nuovo Amministratore unico della partecipata dei rifiuti: "La Sindaca di Roma Virginia Raggi ha individuato nella persona del dott. Stefano Zaghis il nuovo amministratore unico di Ama spa". La rottura ancora una volta si è giocata sul bilancio della società, un braccio di ferro tra il Comune e Ama che prosegue ormai da circa un anno e mezzo. In ballo ci sono 18,2 milioni di euro legati ai servizi cimiteriali in capo ad Ama, crediti vantati dall'azienda che invece il Campidoglio non intende riconoscere.

L'INCHIESTA SULLE UTENZE NON DOMESTICHE

Come se non bastassero le difficoltà strutturali, che hanno anche portato al collasso delle isole ecologiche domenica 13 ottobre (con lunghe file e tanti cittadini impossibilitati a conferire i propri rifiuti ingombranti), sul sistema capitolino si è anche abbattuta una nuova tegola giudiziaria. La Procura di Roma ha infatti aperto un'indagine nei confronti del raggruppamento temporaneo di imprese guidato dalla Roma Multiservizi che si occupa della raccolta dei rifiuti delle utenze non domestiche (principalmente negozi). L'inchiesta per il momento ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati del presidente di Multiservizi, mentre i reati ipotizzati sarebbero quelli di truffa e frode in pubbliche forniture. La mancata raccolta 'porta a porta' dei rifiuti è stata resa nota da una inchiesta del programma televisivo Le Iene. Nel servizio sono stati ripesi operatori della Multiservizi che, operando di notte e trovando chiusi la maggior parte degli esercizi commerciali, si limitavano a strisciare il palmare sul codice a barre presente all'esterno del negozio, facendo figurare il ritiro dei rifiuti mai realmente avvenuto. Una operazione questa che, a quanto riportato da Le Iene, sarebbe stata fortemente caldeggiata dagli stessi dirigenti della Multiservizi. Negli ultimi mesi le segnalazioni di esercenti e ristoratori, soprattutto per quanto riguarda le zone del centro storico, non sono di certo mancate. Nei giorni immediatamente successivi alla messa in onda del servizio la municipalizzata dei rifiuti ha voluto prendere le distanze da questo fenomeno. In una nota ha chiarito che "già da tempo ha avviato verifiche sulla corretta esecuzione da parte dei fornitori di questo servizio. Si pensi che, fino ad oggi, alla sola Rti – rete temporanea di imprese, ndr - oggetto di indagine, sono stati contestati inadempimenti per oltre 300 mila euro relativi ai soli servizi sul Centro Storico". Naturalmente le indagini della procura sono tutte volte a comprendere se questa vicenda risulti essere un comportamento sistematico, ma soprattutto quale possa essere stato fino ad oggi il danno economico per la Capitale.

> ***Aperta l'indagine sulla Multiservizi per la raccolta porta a porta delle utenze non domestiche. Settimane critiche in vista del Ponte del 2 novembre***

LO SCIOPERO DEL 25 OTTOBRE

Un altro spettro si aggira sulle municipalizzate romane e sui servizi nella citta: è lo sciopero del 25 ottobre prossimo indetto da Cgil, Cisl, Uil e Ugl. All'interno dei servizi a rischio c'è anche la raccolta dei rifiuti con i sindacati in Ama pronti a dare battaglia. Con il ponte di inizio novembre alle porte, le difficoltà negli impianti e lo sciopero fissato per il 25 ottobre, le prossime settimane potrebbero risultare non facili da superare: ancora una prova generale in vista delle prossime festività natalizie.

Andrea Calandra

MUSICA

a cura di Guido Carnevale

DESERT GAZE – FERNWEH (EP) – LA NOSTALGIA DELLA LONTANANZA

È uscito il 18 settembre 2019 "Fernweh", il primo EP dei Desert Gaze, band di matrice romano-vastese che fa capolino nel panorama alternativo italiano con questo interessante debutto. Il concetto del Fernweh, sostantivo tedesco che identifica la nostalgia della lontananza (assente nel vocabolario italiano) è alla base di tutta la poetica, lirica e sonora, nel quale si incastrano i tasselli dei quattro brani che compongono questo lavoro. Le emozioni si alternano in un layer di armonia ed evanescenza rotto da momenti di turbamento che irrompono come squarci di desiderio di espiazione e fuga dalla quotidiana solitudine, inquietudine e senso di alienazione dal reale. Il progetto Desert Gaze composto da David Gallì (voce), Piergiorgio Melodia (basso e chitarre) Emiliano Roberti (Drum machine, synth e basso) e Andrea Rossi (chitarre, synth e backing vocals), non riesce ad inserirsi in un genere preciso, ma è indubbia la presenza di una certa personalità e le atmosfere oniriche e malinconiche evocano echi di shoegaze, dream-pop e post-rock. Nonostante sia la prima realizzazione, l'EP risulta coerente e di buon impatto anche grazie all'ottimo lavoro di mix e mastering di Valerio Lundini del Black Tape Studio di Roma. L'EP si apre con Notwithstanding, omaggio alla notte capace, a volte, di rassicurare ed espiare. Si prosegue con Desert Gaze, dedicata alle vittime del Bataclan, poi Drowning the dawn che affronta il tema dell'assenza e della solitudine ed a chiudere Eraser of time: coming back to the water and breathe. Davvero un ottimo inizio.

THE BALANCE–CATFISH AND THE BOTTLEMAN

La band si forma nel 2007, ma solo nel 2014 debutta con l'album "The Balcony", dritto in top 10 in UK. Due anni dopo riescono nel difficile compito di migliorarsi con la loro seconda opera rock "The Ride", portandoli sul tetto del mondo e aggiudicandosi anche un BRIT Awards. Nel 2019 I Catfish si presentano alle stampe col terzo capitolo della saga dal titolo "The Balance", anticipato dal super singolo 'Longshot'. Senza ombra di dubbio un pezzone da UK chart, fresco ed entusiasmante. Si continua con 'Fluctuate' e '2all', tutti singoli annunciati. La voce di Van McCan è sempre energica e graffiante, così come la chitarra di Bondy. 'Conversation' sembra uscita dai primi lavori degli U2; con 'Sidetrack' si raggiunge uno dei picchi dell'album: l'intro è solo chitarra pulita e voce, con la cassa dritta in quarti, per poi esplodere nel ritornello. Un brano veramente carico, un pugno in faccia che ti lascia stordito ma felice. La rotazione dei pezzi è da perdere il fiato, da farsi risucchiare dentro al vortice di emozioni ascoltando in sequenza 'Encore' e 'Basically'. Il finale è da urlo, non si possono avere pause, non ci si può proprio distrarre perché non se ne ha nemmeno il tempo. Tutto veloce e rapido, un succo 100% a base di ottimo british rock con il tris d'assi finale 'Mission', 'Coincide' e 'Overlap'. I Catfish continuano a dimostrare che nel 2019 si può anche fare musica che faccia ballare con gli strumenti tipici dell'indie rock che fu. E anche che si può scrivere un album senza voler innovare nulla. Ci sono state grandissime band che hanno basato la loro carriera su questo concetto (Oasis) e in fondo non c'è proprio niente di male.

CINEMA

Multisala Madison

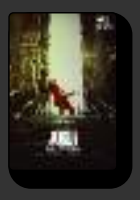
a cura di Marco Etnasi

BATMAN · di Tim Burton · (USA 1989)

Sceneggiatura: Sam Hamm, Warren Skaaren

Interpreti: Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger, Robert Wuhl, Pat Hingle, Billy Dee Williams

Con l'uscita nelle sale di Joker, nella speranza di rispettare una par condicio molto più divertente di quella politica, siamo andati a ripescare uno dei più grandi capolavori di Tim Burton: Batman. Il Batman di Tim Burton, regista eclettico, visionario e con una accezione a tinte fosche della vita enormemente riconoscibile, è uno dei film più iconici che trattano l'argomento dei supereroi dei fumetti. Tim Burton, pioniere della traduzione cinematografica dei fumetti, è riuscito a creare per il suo film una storia che incarna la perfetta sintesi tra la finzione su pellicola e quella su carta stampata. Michael Keaton, Batman, e soprattutto uno straordinario Jack Nicholson, che sembra nato per essere Joker, si alternano in scena in uno straordinario capolavoro che riprende da vicino, come pochi altri, l'eterna lotta tra l'oscurità e la luce, e tra il bene e male.



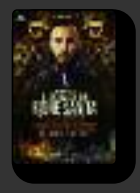
JOKER

di Todd Phillips · (USA 2019)

Sceneggiatura: Todd Phillips

Interpreti: Joaquin Phoenix, Robert De Niro, Zazie Beetz, Frances Conroy, Marc Maron

Pochi film dell'era moderna hanno creato le aspettative che, ancora prima della sua uscita, ha scatenato in tutto il mondo il nuovo film di Todd Phillips: Joker. Dopo il Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia, arriva nelle sale italiane, e stavolta in contemporanea con il resto del mondo, il film che ha stregato il pubblico che ha avuto la possibilità di vederlo in anteprima e i critici di tutto il mondo. Joaquin Phoenix veste i panni di un Joker diverso da quello di un comune comic-movie, più umano, scevro dell'esistenzialismo preimpostato tipico della figura di un cattivo, più reale, a tutto tondo, in cerca di sé stesso. L'interpretazione di Phoenix, capace come sempre di rendere propri i personaggi che interpreta, è già, con cinque mesi di anticipo, in odore di Oscar, e la sceneggiatura, delicata, profonda e ricercata, completa un film destinato a entrare nella storia.



IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Mario Martone · (USA 2019)

Sceneggiatura: Mario Martone

Interpreti: Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo, Roberto De Francesco, Adriano Pantaleo, Daniela Ioia

Una trasposizione cinematografica da una pièce teatrale è una delle operazioni più difficoltose che si può fare nel mondo del cinema. Il fascino che racchiude un palcoscenico, il non detto e soprattutto il non visto, ciò che si cela dietro una scenografia scarna, e spesso sempre uguale, sono molto difficili da tradurre nel linguaggio cinematografico. Ancora più difficile è un'operazione che riguarda Eduardo De Filippo, colonna portante della storia teatrale italiana, e non solo. Il Sindaco del Rione Sanità, storica opera in tre drammi di Eduardo, viene portata al cinema da un napoletano doc, Mario Martone. Il regista partenopeo affronta questo grande classico nell'unico modo possibile, cercando cioè di stravolgere tutto ciò che non è nocciolo, tutto ciò che non è trama. Gli attori indipendenti, facenti parte del collettivo Nest che cerca di togliere i ragazzi dalle grinfie della criminalità organizzata, danno all'eterno lavoro di Eduardo un aspetto nuovo, ricercato, prezioso, e rendono il film assolutamente un unicum nel panorama cinematografico italiano.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e **3-D.** Scadenza **30/11/19**
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

SO DOES YOUR MOTHER

Una band di nove elementi con tre voci e sezione fiati. Una proposta originale e coinvolgente nel panorama musicale romano. Progressive rock, dance, jazz, funk, elettronica, il tutto farcito da testi ironici di stampo zappiano, per una musica ricca di variazioni e virtuosismi, dove improvvisazioni e gag estemporanee rendono unico ogni concerto. La prima uscita discografica della band è del 2013 con un ep 'Fac(e)ing the animals', masterizzato presso gli Abbey Road Studios di Londra. Nel 2014 cominciano la collaborazione con il produttore artistico Marco Molteni che porta il gruppo verso il sound attuale. La collaborazione ha portato alla realizzazione di 'Neighbours', album uscito nel 2015 che ha visto la partecipazione di Ike Willis e Ghita Casadei. L'album full-lenght è una commistione di generi, un vero viaggio sperimentale, alla ricerca di storie e persone, lontane e "vicine". Parola chiave è integrazione. Quest'idea, tanto discussa nel mondo contemporaneo quanto urgente, è realizzata, almeno metaforicamente, grazie al motore creativo della musica attraverso il sincretismo delle canzoni che fondono con maestria le sonorità psichedeliche intese del progressive rock con quelle non meno energiche della dance e dell'elettronica, del funk, della fusion, della black music. I riff sono suonati dalle chitarre elettriche e subito doppiati dai synth come avviene in Mitile Milite. I sound contemporanei si prestano alle strutture ricche di variazioni e tempi dispari tipici del progressive più vintage, incontrando i timbri degli ottoni e degli hammond. Ascoltando Your Mother, brano già dal titolo provocatorio che è anche il primo singolo estratto dal disco, si assiste a un'incredibile esplosione di energia con cui non si può fare a meno di ballare: un tiro davvero azzeccato per un certo tipo di sonorità che non nasconde i propri virtuosismi nelle nicchie. Come disco d'esordio "Neighbours" dice davvero tanto: i So Does Your Mother sono un ensemble come pochi se ne vedono in Italia, una formazione musicale poliedrica e sfaccettata dove riescono a coesistere almeno cinque-sei generi musicali differenti. Il paragone con Zappa non è irriverente, vista la genialità di alcune composizioni ("M.D.") e il riuscire a fondere stili diversi senza che questo si tramuti in caos. L'ultima traccia soprattutto mi ha lasciato piacevolmente stupito, ovvero quando il gruppo ha deciso di intraprendere la strada del jazz mostrando potenzialità enormi secondo il mio punto di vista: in quel reprise ho visto del notevole potenziale inespresso e spero che prima o poi il gruppo decida di indagare su questa sua abilità. Per il resto, un ottimo disco d'esordio e un gran bel lavoro di gruppo. Bene, bravi, si spera in un bis.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

SAUL

Dal 24 al 27 ottobre va in scena al Teatro Vascello un'interessantissima rilettura di uno dei primi miti arrivati nel mondo occidentale, divenuto col tempo un dramma prima bellissimo e poi classico: il Saul. La tragedia narra le vicende di Saul, primo Re d'Israele, e della sua più che metaforica lotta contro il tempo che scorre. Saul è un coraggioso guerriero eletto dal popolo come Re che, dopo essersi allontanato da Dio a causa dei suoi comportamenti dispotici, viene sostituito da David, umile pastore che riesce a sconfiggere Golia. Saul, decaduto dal suo ruolo di Re in favore di David, inizia a provare nei suoi confronti invidia e soprattutto a rivedere in lui la sua giovinezza che sta ormai tramontando, mentre si trasforma in un uomo che non solo non si piace ma in cui non si riconosce più.
Molti autori si sono approcciati a questo dramma, da Vittorio Alfieri ad André Gide, per l'immensità della sua storia e per la profondità dei sentimenti che riesce a scandagliare per il tramite degli attori. Saul è la storia di una caduta, di un fallimento, uno dei più grandi della storia, ma è soprattutto la storia di un uomo che si confronta con ciò che è stato e ciò che, invece, è destinato a divenire nella corsa spietata che si fa verso la propria fine. Giovanni Ortoleva, ispirandosi liberamente al pregiato lavoro di André Gide, ha deciso di ambientare il suo Saul nel mondo contemporaneo delle Rock Star, divinizzate finché sono sulla cresta dell'onda e poi abbandonate alla loro personale decadenza, come icone, prima, e come esseri umani poi. Il Saul di Ortoleva infatti è un inno alla decadenza, ai miti e alla loro percezione, ma soprattutto è uno splendido saggio sul tempo che scorre per tutti, anche se si prova a isolarsi in una camera d'albergo, per fermarne l'incedere. Al Teatro Vascello dal 24 al 27 ottobre, Saul di Giovanni Ortoleva, con Alessandro Bandini, Marco Cacciola e Federico Gariglio.

TEATRO VASCELLO
VIA GIACINTO CARINI, 78
INFO E PRENOTAZIONI: 06 589 8031;
PROMOZIONE@TEATROVASCELLO.IT
ORARI: DA MARTEDÌ A VENERDÌ ALLE ORE 21,00; SABATO ALLE ORE 19, DOMENICA ORE 17
BIGLIETTO: INTERO € 25, RIDOTTO € 18

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

DANCING PARADISO

STEFANO BENNI
FELTRINELLI 2019
10 EURO

Dancing Paradiso è un locale notturno di una città che si annuncia nei suoi tratti da subito spietata, una visione inquieta e chiara dove gli umani sono prodotti diretti della società sconnessa alla quale appartengono. Un universo separato e reso ancora più unico dalla scelta di descrivere la vicenda in versi, così simile ai nostri fatti quotidiani, ai pensieri e agli incubi che ci accompagnano nella solitudine di palazzi, pianerottoli e giù in strada. Un pianista infelice che prepara l'ultimo concerto per il suo amico batterista costretto in un letto di ospedale, una giovane profuga che ha perduto la mamma attraversando il confine, un hacker ciccione e intelligentissimo chiuso in casa da molto tempo, una poetessa elegante e ubriacona, che pensa costantemente al suicidio; su tutti, un "angelo angelica", che custodisce i pensieri e gli incontri degli altri. I personaggi dell'ultimo libro di Stefano Benni potrebbero non aver trovato una loro collocazione nel mondo e sono pronti a lasciare ogni cosa anche sul più bello, dal momento che un posto reale dove star fermi e in pace probabilmente non è stato previsto. Giornalista, scrittore, poeta, con un talento straordinario per figure e immaginazione, Benni può fare sempre quello che vuole, se promette (come sembra) di tenerci stretti finché non viene mattina.

SCUOLA DI DEMONI.
CONVERSAZIONI CON MICHELE MARI E WALTER SITI
a cura DI CARLO MAZZA GALANTI
MINIMUMFAX 2019
15 EURO

In senso stretto, *Scuola di demoni* è un duello di magia fino all'ultimo colpo tra due visioni fantastiche e libere, Michele Mari e Walter Siti. In questa vicenda molto umana, ma che non si consuma come tutte le cose terrene, Carlo Mazza Galanti – assolvendo sapientemente il ruolo di critico letterario e giornalista – non intende imporre la sua visione delle cose, ma è piuttosto colui che ha scelto di farsi carico di un compito per niente semplice: interrogare e ascoltare le confessioni di due campioni della letteratura contemporanea, quasi sottoponendoli a una specie di tormento serio e giocoso, cercando di ottenere segrete parole di autocoscienza. E dal momento che nulla è più sensibile alla luce di un artista che prova a descrivere se stesso e il suo agire, di un individuo speciale che dialogando si auto-interroga sulla tensione creativa e la sua indeterminatezza, sfuggendo alla tentazione di pronunciare la parola ultima e definitiva, questo libro ha il merito di compiere un esperimento irripetibile, di mettere insieme due menti colte e brillanti, strabordanti di idee e argomenti, infiniti strumenti e stupefacenti variazioni. Non è amore quell'amore che muta quando scopre i mutamenti: per Mari e Siti la scrittura potrà cambiare forma e contorni, ma sarà ogni volta l'unico modo possibile (bellissimo e pericoloso) di stare al mondo.

Scuola: il Consiglio del Municipio IX torna a discutere del dimensionamento scolastico

Possibili novità dal prossimo anno negli accorpamenti per gli istituti del Divino Amore, del Torrino e di Mezzocammino

Scuola Secondaria Matteo Ricci

Scuola Primaria Sergio Bonelli

MUNICIPIO IX - Il Municipio IX torna ad occuparsi delle sue scuole più periferiche. In questo caso però all'ordine del giorno non ci sono lavori di adeguamento strutturale, difficoltà legate agli edifici scolastici o al decoro. L'elemento che sembra aver messo d'accordo praticamente tutti è il dimensionamento scolastico. Il tema è particolarmente tecnico ed è normato da alcune linee guida della Regione Lazio che spiegano come alcune scuole vadano accorpate in Istituti Compresivi con in comune spesso il Dirigente Scolastico, il Consiglio d'Istituto e anche la Segreteria didattica. Un'eventualità che si presenta per quelle strutture che non rientrano nel numero di iscritti disposto dalla Pisana (tra i 600 e i 1200 alunni). Nel Municipio IX sono principalmente due le situazioni che negli anni hanno creato più difficoltà sul fronte del dimensionamento e sulle quali i consiglieri di maggioranza e opposizione hanno deciso, per il prossimo anno scolastico, di tornare a dire la loro e di andare incontro alle richieste dei cittadini.

LA SCUOLA FORMATO

L'istituto Romualdo Formato su via Ardeatina ha una lunga storia di difficoltà nel mantenimento dell'autonomia, culminata lo scorso anno nell'accorpamento con un plesso di Spinaceto. Il motivo di questa soluzione, oltre nella bassa affluenza delle iscrizioni, sarebbe da ricercare in un errore formale compiuto dal Campidoglio, con l'invio in ritardo (soltanto a gennaio) della Delibera attesa dalla Regione nella quale si recepivano anche le richieste del Municipio IX. Questo errore ha portato molti disagi con un Istituto Comprensivo con plessi piuttosto distanti tra loro e buona pace della mobilità sostenibile nel trasporto scolastico. La possibilità avanzata dal Consiglio del Municipio IX in questo caso riguarda una rimodulazione dell'accorpamento: "Anche quest'anno i 600 studenti non vengono raggiunti, ma visto che l'accorpamento con Spinaceto non è sostenibile – ci spiega Alessandra Tallarico, consigliera del M5s e presidente della Commissione Scuola - l'abbiamo ripensato con la Scuola De Finetti a Fonte Laurentina". Eventualità ritenuta più idonea anche dai genitori, che troverebbero minori difficoltà nel raggiungere il quartiere dalle zone periferiche lungo l'Ardeatina, piuttosto che arrivare a Spinaceto. Inoltre a seguito di questa richiesta si potrebbero aprire nuovi scenari interessanti sul fronte dell'ampliamento dei servizi scolastici: "La richiesta di accorpamento della Formato con l'Istituto di Fonte Laurentina è l'unica soluzione al momento percorribile – afferma il Consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis - Ho inoltre richiesto di approfondire quali siano gli spazi lasciati liberi nella Formato. Se ci fosse almeno un 40% delle strutture a disposizione si potrebbe puntare ad una parziale riconversione in scuola materna, che tanto serve al territorio".

> ***Tallarico: "Puntiamo alla sostenibilità anche nella mobilità scolastica". De Juliis: "Vedremo se negli spazi lasciati liberi dalla Formato si possa inserire una Scuola Materna"***

TORRINO E MEZZOCAMMINO

Nei due quartieri di Torrino e di Mezzocammino nel corso degli anni l'organizzazione e l'accorpamento degli Istituti Comprensivi ha seguito una logica del tutto irrazionale dal punto di vista territoriale. Se infatti il numero degli iscritti poteva giustificare la realizzazione di accorpamenti di Istituti situati in quartieri diversi, questo perdeva senso dal punto di vista della distanza tra le strutture scolastiche. Basti pensare che la distanza tra la Scuola Primaria Fiume Giallo e la Secondaria Lupo Alberto (a Mezzocammino) è di 2,7km; mentre la distanza tra la Sergio Bonelli e la secondaria Matteo Ricci di ben 4,5km. Quello che si è cercato di fare, anche su ispirazione dei cittadini, è una riorganizzazione che accorpi gli istituti dei quartieri in due blocchi anche territorialmente contigui. Una razionalizzazione dell'accorpamento, unendo la Bonelli con la Lupo Alberto e la Fiume Giallo con la Matteo Ricci, porterebbe a percorsi rispettivamente di 2,1km (riducendo il precedente assetto di 2,4km) e di 1,8 km (-900 metri rispetto ad ora).

"Puntiamo alla sostenibilità anche nella mobilità scolastica, che poi è anche uno dei canoni proposti dalla Regione Lazio – prosegue la consigliera Tallarico - Abbiamo delle linee guida da seguire e così abbiamo voluto analizzare tutti i dati e le previsioni di iscritti e sezioni per i prossimi anni. In questo modo si è costruito un modello che rivela la sostenibilità di due Istituti Comprensivi declinati sui due quartieri". Soluzione condivisa anche dal Pd con il Consigliere Alessandro Lepidini: "Su Torrino e Mezzocammino finalmente si va incontro alle richieste dei cittadini che da anni vogliono un accesso più facile alle strutture. Mentre sulla Formato speriamo di risolvere i problemi di questi mesi con un plesso senza Consiglio d'istituto o segreteria didattica e il Dirigente scolastico costretto a ricevere su appuntamento. Ora attendiamo la delibera della Giunta Municipale – conclude - continuando a vigliare perché tutti gli atti vengano prodotti per tempo".

> ***Lepidini: "Finalmente si ascoltano i cittadini, ora vigiliamo perché gli atti vengano prodotti per tempo"***

I PROSSIMI PASSAGGI

La preoccupazione espressa dal consigliere Dem non è da sottovalutare, infatti il pronunciamento positivo da parte del Consiglio Municipale è solo il primo dei passaggi che devono essere portati a termine per far sì che quando richiesto divenga realtà. "Abbiamo voluto portare questa scelta al voto del Consiglio – spiega Tallarico - sia per darle maggiore forza che per prenderci la responsabilità della decisione. Ora aspettiamo che la Giunta municipale produca una Delibera che verrà inviata al Comune". Successivamente sarà il Campidoglio a doversi pronunciare con un ulteriore documento da inviare in Regione che, alla fine, dovrà decidere il da farsi. "Normalmente il Comune accetta le richieste che provengono dai territori – seguita la Consigliera 5Stelle – quindi l'attesa è per l'ok della Regione. Per la fine dell'anno, e comunque in tempo per le nuove iscrizioni, dovremmo avere conto di queste modifiche".

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Forlanini, nessuna novità sulla riqualificazione

L'edificio è nel degrado. Regione: "Non è un bene dimenticato"

Foto del sopralluogo effettuato al Forlanini dalla delegazione della Lega

MONTEVERDE – Il futuro dell'ex ospedale Forlanini è ancora oscuro. Da anni la struttura è abbandonata a sé stessa e all'orizzonte ancora non si vede alcuno sbocco concreto per il suo futuro. La Regione però fa sapere che non manca molto al trasferimento, all'interno di una delle palazzine dell'ex nosocomio, della Caserma dei Carabinieri e che il lavoro della Pisana per individuare la migliore soluzione possibile per la riconversione dell'ex ospedale sta continuando.

IL DEGRADO

Un recente sopralluogo della delegazione della Lega, effettuato con la consigliera regionale Laura Corrotti, il dirigente Lega Roma, Fabrizio Santori, il capogruppo della Lega al Municipio XII, Giovanni Picone e Giovanna Romeo, del Comitato cittadino Portuense-Vigna Pia, ha messo in evidenza ancora una volta le condizioni disastrose in cui versano alcune aree dell'ex nosocomio.

In seguito all'ispezione è tornato a parlare della questione proprio Fabrizio Santori: "La riconversione degli spazi del Forlanini rappresenta un'opportunità per il territorio, che consentirebbe di riqualificare ben due quadranti cittadini come quello di Monteverde e Portuense". Negli anni sono state molte le ipotesi avanzate dalla Regione per la riconversione dell'ospedale, nessuna delle quali però ad oggi è andata in porto. Per questo l'esponente della Lega ha attaccato duramente il Governatore e l'intera Giunta Pd in merito al suo operato: "In questi anni tutte le idee messe in campo dalla Giunta Zingaretti sono state completamente disattese, così come la nascita della cittadella amministrativa. Con la nostra azione abbiamo nuovamente acceso un faro su questa struttura che rappresenta il lassismo delle Istituzioni, incapaci di creare sinergie con risparmi di costo che potrebbero sbloccare investimenti per cittadini e territorio. Uno stabile lasciato nel degrado su cui la Regione ormai da oltre 3 anni paga un lauto costo per la vigilanza per evitare le occupazioni. Sul Forlanini abbiamo già presentato un esposto alla corte dei Conti e attendiamo risposte dalla Magistratura contabile. L'inefficienza sulla gestione del patrimonio pubblico è evidente a tutti e su questo Zingaretti ha più di qualche responsabilità, soprattutto ora che forse è più impegnato a girare l'Italia e a combattere con Di Maio e Renzi per avere più poltrone".

> ***Santori: "Le idee messe in campo in questi anni dalla Giunta Zingaretti sono state completamente disattese: questa struttura rappresenta il lassismo delle Istituzioni. Abbiamo presentato un esposto alla corte dei Conti"***

> ***Regione: "Ripreso il dialogo con le istituzioni sul futuro del Forlanini. L'investimento è cospicuo, per far rivivere il complesso nella sua interezza: è uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbanistica degli ultimi anni. Si manterrà la proprietà pubblica"***

DALLA REGIONE

Abbiamo quindi interpellato la Regione stessa per sapere a che punto sia l'iter per la riqualificazione: "Il Forlanini non è un bene dimenticato. La valorizzazione dell'ex ospedale non è frazionabile, investe l'intera area di 170mila mq", spiegano dall'Assessorato regionale al Patrimonio. Solo una parte del complesso, i circa 20mila metri quadrati oggetto della consultazione online che si è svolta lo scorso anno, rimarrà di gestione regionale. Il processo di riqualificazione dell'immobile "coinvolge diversi soggetti pubblici, italiani e internazionali, oltre alla Regione Lazio". Per la riqualificazione saranno necessari "più di 200milioni di euro. Il piano è far rivivere il complesso nella sua interezza. Non dimentichiamoci che si tratta di uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbanistica degli ultimi anni". I ritardi, dice la Regione, sono legati anche alle vicende che hanno interessato il Governo negli ultimi mesi. Oggi il dialogo con l'Esecutivo circa le ipotesi per la riqualificazione del complesso "è stato riattivato: c'è una rinnovata interlocuzione istituzionale dopo il nuovo cambio di Amministrazione centrale. L'investimento è cospicuo e la volontà è di mantenere la proprietà pubblica. Questo comporta necessariamente che ci sia un accordo tra istituzioni statali".

LA CASERMA DEI CARABINIERI

Intanto sembra vicino lo spostamento della Caserma dei Carabinieri di Monteverde all'interno di una delle palazzine del complesso: "Contiamo che questo nuovo presidio per la legalità e la sicurezza del quartiere possa partire presto". Perché i lavori che sono stati oggetto di un bando già concluso possano iniziare, spiega la Regione, "aspettiamo la sentenza per un ricorso pendente al Tar che al momento non consente di procedere all'aggiudicazione della la gara".

Anna Paola Tortora

Con l'emergenza rifiuti torna il toto-discariche

ROMA - Con l'emergenza dei rifiuti nella Capitale torna, come sempre negli ultimi anni, il toto-discariche. Si continua a parlare di ipotesi e di siti (spesso i soliti) che potrebbero ospitare la 'monnezza ' romana in via più o meno emergenziale. Tra i tanti luoghi indicati dalle pagine locali dei quotidiani nazionali, oltre alle classiche cave della Valle Galeria, territorio che negli anni ha già dato tanto al sistema rifiuti ospitando la discarica di Malagrotta, si torna a parlare di vecchie ipotesi, mai veramente superate.

VECCHIA IPOTESI

È indiscrezione di queste ore (pubblicata su il Messaggero del 10 ottobre) che sarebbe tornata in auge la possibilità di conferire una parte dei rifiuti dei romani nella discarica di fluff (materiale plastico derivante dalla rottamazione delle auto) della Falcognana. Questo sito nel 2013, all'indomani della chiusura della discarica di Malagrotta, era salito agli onori delle cronache come il più idoneo a sostituirla. Una lunga battaglia di cittadini, Comitati, Associazioni e politica locale, aveva però respinto al mittente questa ipotesi, portando la protesta fino al centro di Roma con un corteo da diverse migliaia di partecipanti.

RISCHIO COMMISSARIAMENTO

Naturalmente qualora venisse indicato il sito sull'Ardeatina come nuova discarica di servizio la protesta dei cittadini del Municipio IX riprenderebbe immediatamente. Ma il vero rischio al momento è nell'ipotesi che questa decisione non venga presa dalla politica (che potrebbe essere ancora attenta alle richieste del territorio), ma che nei prossimi mesi si arrivi alla nomina di un Commissario. In questo caso sarebbe lui a cercare di rimettere in piedi il sistema dei rifiuti del Lazio e un sito come quello della Falcognana, già pronto e su una consolare (dalla quale recentemente è stato anche eliminato il divieto di transito per i mezzi pesanti), potrebbe essere un'ipotesi allettante.

LA MOBILITAZIONE

L'ipotesi Falcognana però nel quadrante viene già bollata come 'inattuabile': "A sei anni dalle grandi mobilitazioni del 2013, a chi ispira questi articoli, come a tutti i decisori a qualsiasi livello, che farneticano di un ritorno su Falcognana, va rinfrescata la memoria ricordando che il nostro territorio non si piega e non si piegherà mai davanti a scelte che mettono a repentaglio il nostro futuro – afferma il consigliere dem Alessandro Lepidini, tra gli animatori della vertenza del 2013 - Lo abbiamo dimostrato in passato e, se necessario, torneremo a dimostrarlo con una mobilitazione che, è bene chiarirlo a lettere cubitali, è pronta a partire anche da subito".

Le Ma

Parte la progettazione per riaprire via G. Rocco

Il ponticello ferroviario è chiuso al traffico dal 2016: finalmente i primi passi avanti verso la riapertura della strada

GARBATELLA - Dal 30 ottobre 2016 (data del tremendo terremoto che ha sconvolto il Centro Italia) il ponticello ferroviario di via Giulio Rocco è chiuso al traffico in attesa di lavori di assestamento strutturale. Così l'importante collegamento tra via Ostiense e la Garbatella da quasi tre anni non è più percorribile. L'intero flusso di traffico si è spostato sul Ponte Spizzichino, mentre il quadrante ha subito alcune modifiche nella gestione dei sensi di marcia. Come se non bastasse, in questo tratto, i convogli della Metro B e della Roma-Lido sono costretti a rallentare (fino a 30 km/h) per limitare le vibrazioni.

TEMPI LUNGHI

Ma come è possibile che la chiusura di una strada in una zona così trafficata (basti pensare che confina con la Facoltà di Giurisprudenza di Roma Tre) possa protrarsi per così tanto tempo? In questi anni non sono mancate le manifestazioni e le richieste di chiarimenti. Molti gli atti votati in Municipio VIII e i sit-in organizzati dalle forze politiche d'opposizione (Forza Italia e Lega in primis), ma le lungaggini burocratiche hanno sempre prevalso. Lacci e lacciuoli hanno infatti impedito l'agilità di questo processo amministrativo, con una fenomenale sovrapposizione di competenze che ha visto coinvolti il Municipio VIII, il Comune, l'Atac e persino la Regione Lazio (proprietaria della Roma-Lido). Una vicenda che si è andata via via complicando sia per i costi degli interventi (fin qui stimati ancora in 1,5 milioni di euro) che per decidere chi alla fine avrebbe dovuto 'staccare l'assegno'.

> ***Lupardini: "Finalmente una sicurezza: la fase progettuale è stata assegnata". Foglio: "Le prese in giro e gli annunci infondati non sono più sopportabili"***

PROGETTAZIONE E PROSSIMI PASSI

Ora qualcosa sembra essersi finalmente mosso e i primi passi verso la normalizzazione di questa vicenda sono stati compiuti. È stata infatti da poco assegnata la gara per la progettazione dell'intervento della quale davamo notizia già lo scorso gennaio, quando, dopo le voci di una necessaria ricostruzione, si era passati a parlare di una meno invasiva opera di messa in sicurezza. Sono 77 mila euro i fondi assegnati per la produzione di un progetto. Alla gara hanno partecipato due ditte, anche se una di esse è stata esclusa per mancanza di documentazione. L'elaborato dovrebbe arrivare per l'inizio del prossimo anno (circa 80 giorni) e comprendere un impalcato in acciaio con le strutture portanti in cemento armato. Sarà l'Atac l'ente predisposto alla esecuzione degli interventi e le spese di realizzazione saranno divise al 50% tra Comune e Regione. Per la fine del 2020 è prevista, oltre alla presentazione del progetto, anche l'aggiudicazione dei lavori, mentre dal Comune ipotizzano che i cantieri potrebbero terminare nel secondo semestre del 2021.

> ***I lavori potrebbero terminare nel secondo semestre del 2021. Ciaccheri: "Accumulati troppi ritardi. Verificheremo tutti i passaggi per la ristrutturazione"***

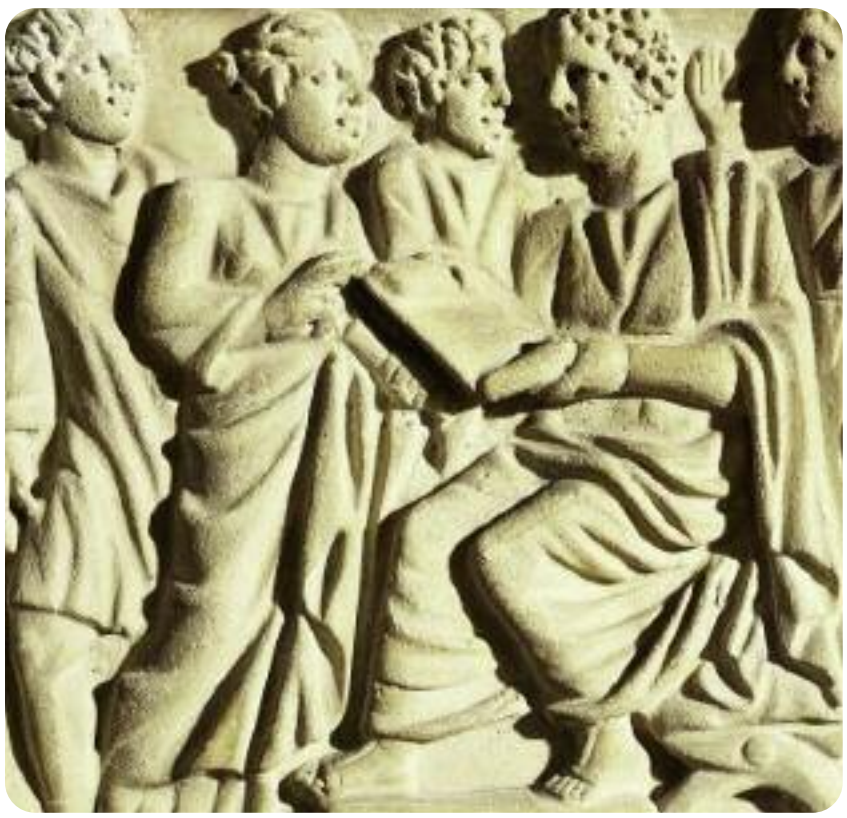
LE REAZIONI

In questi anni di chiusura non solo la politica ha chiesto conto dei ritardi, anche molti cittadini residenti nel quadrante assieme ai commercianti di via Giulio Rocco hanno più volte chiesto conto dell'insostenibile lentezza di questo procedimento che, a detta del M5S locale, non risulta essere un unicum sul territorio romano: "Ora finalmente abbiamo una sicurezza, la fase progettuale è stata assegnata – afferma il capogruppo penta-stellato, Enrico Lupardini - Con tutte le difficoltà che ci sono state per realizzare questa procedura di gara, così come per tante altre in tutta Roma, mi chiedo come si facesse prima… possibile che solo in questa Amministrazione spuntano problemi ad ogni angolo? O magari si effettuavano solo meno controlli?". Intoppi burocratici, lentezze amministrative e procedure di gara rugginose hanno sicuramente avuto il loro ruolo nei tempi di questa vicenda sulla quale, secondo il minisindaco, Amedeo Ciaccheri, "sono stati accumulati troppi ritardi. Ora verificheremo che vengano effettuati tutti i necessari passaggi per portare a compimento la ristrutturazione. La popolazione che insiste su quel quadrante non vuole altre risposte se non un iter e delle tempistiche certe. Purtroppo al momento il cronoprogramma ancora non è chiaro, anche se la fase progettuale sembra essere stata definitivamente messa al sicuro – aggiunge - Ora ci impegneremo ad immaginare funzioni alternative per questa strada in attesa della riapertura, magari anche in relazione al centenario della Garbatella". Centenario o meno, dal centrodestra la richiesta è quella di maggiore trasparenza, otre che di certezze nei tempi e nelle decisioni dell'amministrazioni: "Le prese in giro e gli annunci infondati non sono più sopportabili – afferma il consigliere Simone Foglio – soprattutto su una vicenda così delicata e che, per le colpe di molti, si trascina veramente da troppo tempo. Ci sono attività commerciali in quell'area che stanno soffrendo terribilmente e cittadini esasperati dall'immobilismo di queste amministrazioni".

Leonardo Mancini

QUELLA VECCHIA BUONA SCUOLA ROMANA

L'istruzione scolastica, considerata come trasmissione di conoscenze tra generazioni, è passata dall'essere una pratica sociale che riguarda il ruolo del singolo individuo nella propria comunità a una pratica sociale giudicante, classificata e impostata, cioè divisa in materie predefinite.
Oggi sono in molti a lamentarsi delle ripetute ed estemporanee riforme scolastiche che a livello istituzionale si stanno sfornando, come fossero biscotti, senza esito alcuno; ciò nonostante stanno nascendo nuove realtà educative (scuole nel bosco, educazione parentale, etc) che trovano le loro radici nei principi alla base del sistema scolastico della Roma antica.
I bambini che scorrazzavano sulle antiche vie dell'Urbe passavano i primi anni della loro vita ad essere educati dai genitori, ma soprattutto dal padre che insegnava i rudimenti di grammatica e aritmetica e di alcune pratiche socio-politiche della tradizione romana. Le ricche famiglie dei patrizi affidavano l'educazione dei figli di circa otto anni a un pedagogo, spesso reso in condizione di schiavitù. Si era in presenza di maestri sottopagati, costretti a trovare altre occupazioni, maltrattati e considerati dai loro studenti alla stregua di servitori. Conseguenza di questo clima era che gli adulti usassero punizioni corporali sugli studenti per farsi ascoltare.
Attorno al II secolo a.C. Roma, conquistando la Magna Grecia (il sud Italia), andò incontro ad un periodo di "ellenizzazione", cioè contaminazione con la cultura greca; ma, in prima battuta, il tentativo fu quello di ghettizzare tutto ciò che fosse diverso da cultura e tradizione romana e italica. Nel giro di qualche decennio, tuttavia, i romani compresero l'arricchimento culturale che portavano i greci e si adoperarono per la graduale integrazione che portò al miglioramento della condizione scolastica in quei secoli. Si passò così ad un maestro spesso greco e a volte cittadino libero, anche se ancora sottopagato.
Le famiglie più umili, non avendo facile accesso all'istruzione perchè considerata un'arma in grado di suscitare movimenti di ribellione se diffusa tra i ceti inferiori, si organizzano con collette per pagare un maestro al fine di fornire un'istruzione ai loro ragazzi.
Nella Roma Imperiale si cercò di rendere l'istruzione un aspetto fondamentale della vita di un giovane cittadino in ogni luogo dell'impero, che fosse patrizio o di ceti inferiori, rafforzando il ruolo del maestro con esenzioni dalle tasse cittadine e la corresponsione di compensi statali; venne inoltre creato anche un calendario scolastico con vacanze nei mesi più caldi ed ogni giorno si studiava, dal mattino, per sei ore intervallate dalla pausa pranzo. Ragazzi e ragazze romani erano seguiti dal pedagogo fino ai 12 anni circa, periodo della fanciullezza, quando le ragazze si preparavano per la vita da future mogli mentre i maschi proseguivano gli studi.
Sempre con maestri in maggioranza greci iniziano in quell'età gli studi più sofisticati di lingua greca, letteratura, storia, geografia, astronomia e soprattutto di retorica: un buon cittadino romano doveva essere in grado di esprimersi con eloquenza e con sicurezza, di portare dalla sua i favori dei suoi concittadini affermando ipotesi e smontando i discorsi dei propri interlocutori.
I metodi educativi erano privi di ogni fondamento pedagogico e psicologico: ad esempio si imparava a leggere e scrivere con metodi macchinosi e noiosamente ripetitivi, infatti molto si basava sull'imparare a memoria la composizione alfabetica e grammaticale delle parole e delle frasi. Per fortuna oggi si bada molto ai metodi educativi, al rispetto dei tempi d'apprendimento dello studente e all'instaurazione di un buon rapporto studente-insegnante che favorisce la trasmissione delle conoscenze da una generazione all'altra.



Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

il palazzo di otto piani, soprattutto a causa delle profonde mutazioni avvenute negli ultimi anni nel mercato del mobile (basti pensare all'avvento dei grandi megastore o dei competitor svedesi).
Ma non si può non pensare al fatto che con la rimozione della scritta Habitat non viene a mancare solo un'eccellenza per tanti romani desiderosi di arredare le proprie case, ma anche un punto di riferimento per raggiungere facilmente la Garbatella e le zone limitrofe. Già perché Habitat per molti di noi era soprattutto un'indicazione spaziale: un punto fermo (e pensavamo eterno) indispensabile sulla lunga linea di asfalto che arriva fino ad Ostia. Al pari dell'obelisco dell'EUR (che molti nemmeno sanno essere in piazzale Guglielmo Marconi) o del più recente 'palazzo della Tre' (da alcuni considerato una delle porte d'accesso al quartiere San Paolo). Un luogo simbolico che difficilmente potrà essere sostituito e che nel tempo era rimasto uguale, imperturbabile, certo.
Naturalmente la memoria di un luogo non si cancella con la rimozione di una scritta, soprattutto quando questo è entrato così profondamente nella quotidianità di una comunità. Gli esempi nella sola Capitale sono tanti e variegati. Basti pensare a quanti tutt'ora parlano di piazza Esedra e devono fare uno sforzo non indifferente se un turista chiede indicazioni per piazza della Repubblica. Non serve nemmeno arrivare a scomodare Claudio Baglioni per ricordare la Lampada Osram, "di fronte alla stazione, giornali cartoline, le insegne le reclames".
Ma ora, "quando vedi Habitat scendi dall'autobus", oppure "gira a sinistra dopo Habitat", sono tutte indicazioni che avranno sicuramente meno senso o che comunque avranno bisogno di una piccola spiegazione in più: "Ti ricordi dove stava Habitat?". L'attesa in cerca di quel guizzo e di un gesto di assenso, con la comune consapevolezza di essere tra quelli che Habitat se lo ricordano.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com